



NOTA INFORMATIVA PER I LAVORATORI SUI RISCHI PRESENTI IN ASUGI

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 36 E 37 DEL D. LGS 81/2008 E SS.MM.II.

MATRICE DELLE REVISIONI					
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDAZIONE	VERIFICATA	APPROVATA
00	13/06/2024	1a emissione	GRUPPO DI LAVORO	RSPP Daniele RIVA RSGSL TdP Monica Minniti	DG Antonio POGGIANA Documento firmato da: ANTONIO POGGIANA 17.06.2024 10.06.25 UTC

In data 13/06/2024 il documento è stato inviato per consultazione ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, ai sensi degli artt. 15, 18, 29 e 50 del D.Lgs. 81/08.

Il presente documento è stato redatto da un **gruppo di lavoro**

GRUPPO DI LAVORO PER LA REDAZIONE		
Andrea BORTOLATO	ASPP	SC SPPGAeSGI
Barbara CACCIATORI	ASPP	SC SPPGAeSGI
Luca CHIARADIA	ASPP	SC SPPGAeSGI
Andrea COLUSSI	GRAFICO	SC SPPGAeSGI
Luisa DUDINE	PSICOLOGA	SC SPPGAeSGI
Claudio FILIPPI	ASPP	SC SPPGAeSGI
Stefano LAPEL	ASPP	SC SPPGAeSGI
Natalina LAUZANA	ASPP	SC SPPGAeSGI
Stella LORENZI	ASPP	SC SPPGAeSGI
Sabina MAHMUTOVIC	ASPP	SC SPPGAeSGI
Monica MINNITI	ASPP	SC SPPGAeSGI
Michela MOTTICA	PSICOLOGA	SC SPPGAeSGI
Roberto POZZETTO	ASPP	SC SPPGAeSGI
Gianluca PROCINO	ASPP	SC SPPGAeSGI
Daniele RIVA	RSP	SC SPPGAeSGI
Marco TAVCAR	ASPP	SC SPPGAeSGI
Matteo TREVISAN	ASPP	SC SPPGAeSGI
Maria Rosa FORNASIER	ADD SIC LASER ESP RESP SIC RM	SC Fisica Sanitaria
Mara SEVERGNINI	ESP. RADIOPROTEZIONE COORD	SC Fisica Sanitaria
Maria Luisa CANFORA	MC	DMO Servizio Sorveglianza Sanitaria area Isontina
Paola DE MICHELII	MC	UCO Medicina del Lavoro
Antonella DETONI	MC	DMO Servizio Sorveglianza Sanitaria area Isontina
Maria PERESSON	MC	UCO Medicina del Lavoro
Federico RONCHESE	COORD MC	SSD Prevenzione e Sorveglianza Sanitaria Lavoratori SSR
Francesca RUI	MC	UCO Medicina del Lavoro

INDICE

1	OBIETTIVO.....	5
2	CAMPO DI APPLICAZIONE.....	5
3	ACRONIMI E DEFINIZIONI.....	5
4	IL CONTESTO AZIENDALE.....	6
5	ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA.....	8
6	DIRITTI E DOVERI DEL LAVORATORE.....	14
7	VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	14
8	NOTA INFORMATIVA.....	15
9	RISCHI PER LA SICUREZZA.....	18
9.1	CIRCOLAZIONE E PASSAGGI ESTERNI.....	19
9.2	STABILITÀ E SOLIDITÀ, ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE.....	19
9.3	PORTE, PORTE AUTOMATICHE E PORTONI.....	19
9.4	VIE DI CIRCOLAZIONE E PASSAGGI INTERNI, PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE E LUCERNAI, BANCHINE, RAMPE DI CARICO.....	20
9.5	VIE E USCITE DI ESODO ED EMERGENZA.....	22
9.6	LOCALI DI RIPOSO E REFEZIONE.....	22
9.7	SPOGLIATOI.....	23
9.8	SERVIZI IGIENICI ASSISTENZIALI.....	23
9.9	RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO E DISPOSITIVI MEDICI.....	24
9.10	RISCHI DA SCALE FISSE, A PIOLI E PORTATILI.....	24
9.11	APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI.....	26
9.12	RISCHI DA AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO E/O SPAZI CONFINATI.....	26
9.13	RISCHIO SISMICO.....	27
9.14	SCARICHE ATMOSFERICHE.....	27
9.15	RISCHIO ELETTRICO.....	29
9.16	RISCHI DERIVANTI DAGLI IMPIANTI DELLE PARTI IN COMUNE.....	29
9.17	APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE GAS.....	30
9.18	RISCHI DERIVANTI DAGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI GAS MEDICALI CENTRALIZZATI.....	31
9.19	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO (ASCENSORI E MONTACARICHI).....	31
9.20	RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE.....	33
9.21	RISCHIO DA ATMOSFERE ESPLOSIVE ATEX.....	34
9.22	RISCHI DA CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI, PONTEGGI FISSI E MOBILI, SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO A FUNE.....	35
9.23	RISCHIO DA LAVORI IN QUOTA.....	35
9.24	CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO.....	36
9.25	ULTERIORI RISCHI PER LA SICUREZZA.....	37
10	RISCHI PER LA SALUTE.....	38
10.1	RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI.....	39
10.2	RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI, MUTAGENI E FARMACI ANTIBLASTICI.....	40
10.3	RISCHI LEGATI ALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO.....	42
10.4	RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI.....	43
10.5	RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI DELIBERATI (O USO INTENZIONALE) – ATTIVITÀ DI LABORATORIO.....	49

10.6	PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO	50
10.7	RISCHI DERIVANTI DA ESPOSIZIONE A LEGIONELLA	50
10.8	RISCHI DERIVANTI DALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI INANIMATI.....	52
10.9	RISCHI DERIVANTI DALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE: TRAINO E SPINTA.....	53
10.10	RISCHI DERIVANTI DA MOVIMENTAZIONE AD ALTA FREQUENZA DI CARICHI LEGGERI (<3KG) E POSTURE INCONGRUE	55
10.11	RISCHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI	55
10.12	MICROCLIMA	57
10.13	ILLUMINAZIONE	57
10.14	RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE AL RUMORE.....	57
10.15	RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE A ULTRASUONI	58
10.16	RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE A INFRASUONI	58
10.17	RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI.....	58
10.18	ATMOSFERE IPERBARICHE	58
10.19	RISCHI DA ESPOSIZIONE A RADON.....	59
10.20	RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI.....	60
10.21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	61
10.22	RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI: CAMPI ELETTRICI.....	62
10.23	RISCHI DERIVANTI DALL'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI	64
10.24	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI SOLARI	65
10.25	RISCHIO DA CONTATTO CON AGENTI BIOLOGICI – PUNTURA D'INSETTO E AGGRESSIONE DA ANIMALE.....	65
10.26	RISCHIO DA ALCOOL E SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI.....	67
11	RISCHI LEGATI A FATTORI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI.....	68
11.1	RISCHI PSICOSOCIALI.....	69
11.1.1	RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO	69
11.1.2	RISCHIO DA VIOLENZA E MOLESTIA: VIOLENZE DERIVANTI DA CONTATTI CON TERZE PARTI.....	69
11.1.3	RISCHIO DA VIOLENZA E MOLESTIA: VIOLENZE INTERNE	70
11.2	USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	71
11.3	RISCHI RIGUARDANTI LAVORATRICI GESTANTI	83
11.4	RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE.....	83
11.5	RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI ETÀ	84
11.6	RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI.....	84
11.7	RISCHI ASSOCIATI ALLA PRESENZA DI LAVORATORI EQUIPARATI.....	85
11.8	RISCHI ASSOCIATI ALLE ATTIVITÀ DOMICILIARI	85
11.9	RISCHI DA LAVORO NOTTURNO.....	86
11.10	RISCHI DA LAVORO IN SOLITARIO	86
11.11	SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	87
11.12	FORMAZIONE INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	88
11.13	SORVEGLIANZA SANITARIA.....	89
12	SISTEMA DI GESTIONE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	90
13	GESTIONE DELLE EMERGENZE	91
14	GESTIONE DEGLI INFORTUNI / INCIDENTI	93
15	NOTA INFORMATIVA SULLE MISURE PER IL CONTRASTO ED IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-COV-2.....	94
15.1	DISPOSIZIONI GENERALI DI PREVENZIONE	94
15.2	DISPOSIZIONI SPECIFICHE E MODALITA' DI ACCESSO	94
16	DOCUMENTI ALLEGATI	95

1 OBIETTIVO

I lavoratori che prestano la loro attività nelle strutture interne ed esterne di ASUGI sono esposti a rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire e degli ambienti dove queste si svolgono.

L'articolo 20 del D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. prescrive quanto segue: "ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro".

L'obiettivo del presente documento è quello di fornire ai lavoratori informazioni utili ad identificare i potenziali rischi e di promuovere comportamenti idonei e pratiche di lavoro sicure per prevenire eventi infortunistici e malattie professionali.

Ai fini della sicurezza e della salute è importante che gli operatori adottino una condotta idonea e disciplinata, e che si impegnino per creare un sistema partecipativo nella politica della sicurezza, senza limitarsi ad essere semplici destinatari dell'attività di prevenzione e protezione.

Tale informativa congiuntamente, e non in sostituzione, alle misure di sicurezza definite da specifiche procedure e/o istruzioni operative aziendali, contribuisce all'acquisizione da parte dei lavoratori di una sicurezza consapevole.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

L'informativa si applica ai lavoratori di ASUGI.

Il presente documento non si applica agli studenti universitari, ai lavoratori autonomi e ai lavoratori di ditte esterne, per i quali si rimanda a specifici documenti informativi.

I lavoratori devono confermare la presa visione del presente documento, compilando e firmando il modulo in allegato (**ALL1_DOC_76_00_DG**), dal titolo "**Dichiarazione di presa visione della nota informativa per i lavoratori sui rischi presenti in ASUGI**".

3 ACRONIMI E DEFINIZIONI

ASUGI:	Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina.
ASPP:	Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione.
CEM:	Coordinatore dell'Emergenza.
DL:	Datore di Lavoro.
DS:	Direzione Sanitaria.
DUVRI:	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali.
DVR:	Documento di Valutazione dei Rischi.
ER:	Esperto Responsabile della sicurezza in Risonanza Magnetica.
MA:	Medico Autorizzato per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti al

	rischio da radiazioni ionizzanti.
MC:	Medico Competente.
RLS:	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
RMN:	Responsabile della Manutenzione.
RRA:	Responsabile Rischio Amianto.
RSPP:	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
RUP:	Responsabile Unico del Procedimento negli appalti e nelle concessioni.
SC:	Struttura Complessa.
SGSA:	Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio.
SGSL:	Sistema di Gestione della Sicurezza dei Lavoratori.
SS.MM.II:	Successive Modificazioni e Integrazioni.
SPP:	Servizio di Prevenzione e Protezione.
SPPGA e SGI:	Servizio di Prevenzione, Protezione, Gestione Ambientale e Sistema di Gestione Integrato.
SS:	Struttura Semplice.
SSD:	Struttura Semplice Dipartimentale.

4 IL CONTESTO AZIENDALE

L'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina è stata costituita con Decreto del Presidente della Regione Friuli – Venezia Giulia n. 0223/Pres del 20 dicembre 2019.

La sede legale è situata in Trieste, Comprensorio di San Giovanni, via Costantino Costantinides n. 2 – CAP 34128; C.F. e P.IVA: 01337320327

ASUGI rientra nelle attività con codice ATECO 86.10.10 Ospedali e case di cura generici.

L'ambito territoriale (Figura n. 1) è di 678,9 kmq, costituito dai territori dei Comuni che ne fanno parte:

- a) Provincia di Trieste – superficie di 211,8 kmq e 229.740 abitanti rilevati al 31.12.2020. Comprende i seguenti comuni: Duino-Aurisina/Devin Nabrezina, Monrupino/Repentabor, Muggia, San Dorligo della Valle-Dolina, Sgonico/Zgonik, Trieste;
- b) Provincia di Gorizia – superficie di 467,1 kmq e 136.809 abitanti rilevati al 31.12.2020. Comprende i seguenti comuni: Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago/Doberdò, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Floriano del Collio/Steuerjan, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo/Sovodnje ob Soci, Staranzano, Turriaco, Villesse.



Figura n°1

L'organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati dall'Atto Aziendale Decreto n°454 REG. DEC del 19/05/2022 e ss.mm.ii. e dal DEC. N. 701 del 29/07/2022.

Nell'atto aziendale di ASUGI viene definito il suo organigramma, la rappresentazione grafica delle strutture organizzative aziendali, con l'evidenza dei ruoli, dei legami funzionali e gerarchici, della divisione dei compiti e delle responsabilità delle persone che vi lavorano.

L'organizzazione, come descritto nell'organigramma aziendale, prevede all'apice il Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario, il Direttore Socio-Sanitario e il Direttore Amministrativo. Sono individuati inoltre i Dipartimenti, le Strutture Complesse, le Unità Cliniche Operative e le Strutture Semplici Dipartimentali.

5 ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

L'ASUGI rispetta le disposizioni previste dal D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., relative all'individuazione delle figure che cooperano per la tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza aziendale.

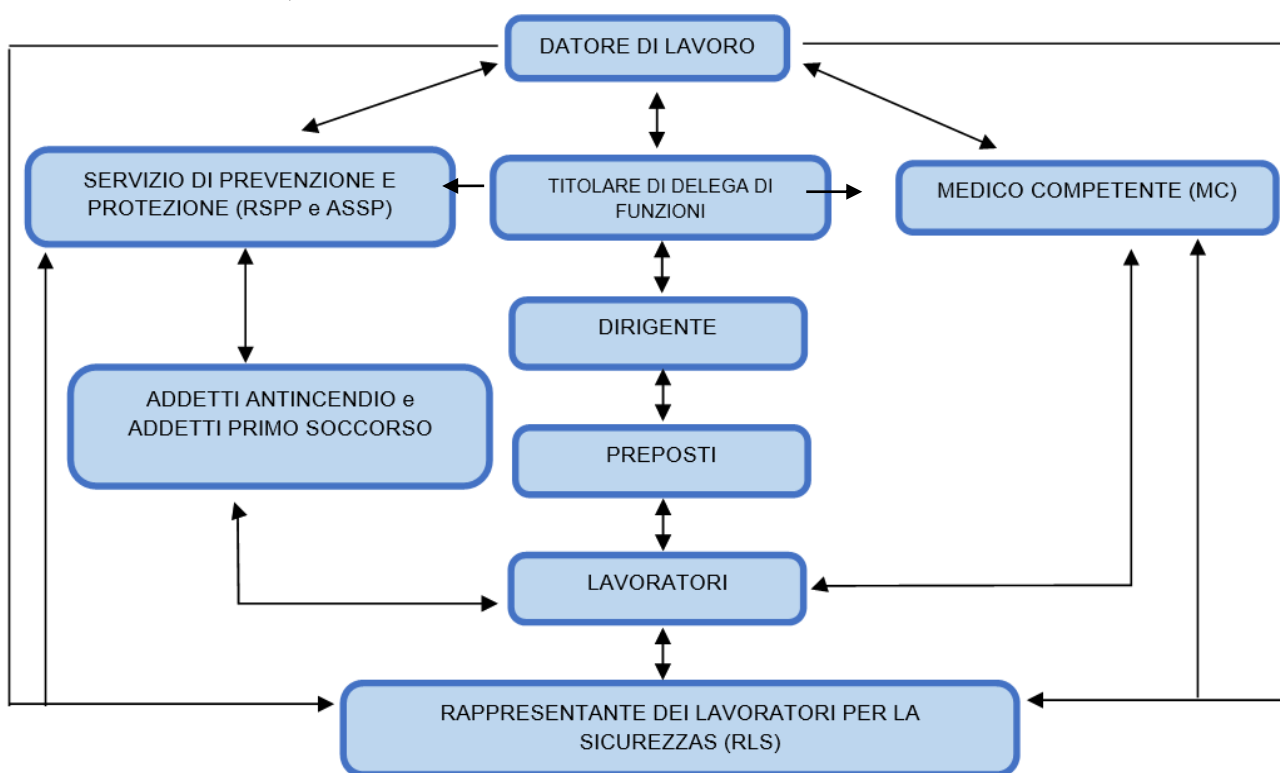
L'**Atto Aziendale** e l'**Organigramma Aziendale** sono consultabili sul sito internet aziendale.

[HTTPS://ASUGI.SANITA.FVG.IT/IT/SCHEDI/MENU_AZIENDA/CHI_SIAMO/ATTO_AZIENDALE.HTML](https://asugi.sanita.fvg.it/it/schede/menu_azienda/chi_siamo/atto_aziendale.html)

Di seguito sono descritti i principali ruoli coinvolti nell'organizzazione della sicurezza di ASUGI.

Tutti i dettagli inerenti ai compiti, responsabilità e ruoli delle figure della sicurezza, sono espressi all'interno del **"Regolamento per la Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro nell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina"**.

I nominativi di tutti i soggetti responsabili in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sono definiti ed indicati nel documento **"Organizzazione della Sicurezza in Azienda"**.



Datore di lavoro

Soggetto definito dall'art. 2 c. 1 lett. a) del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. come soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. In ASUGI, in applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e tutela della salute dei

lavoratori, il soggetto identificato quale titolare degli obblighi e delle responsabilità proprie del **datore di lavoro** è il **Direttore Generale** dell'Azienda.

Il Direttore Generale di ASUGI, nominato dalla Regione, d'intesa con il Rettore dell'Università degli Studi di Trieste, secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente, è il legale rappresentante dell'Azienda ai sensi del D. Lgs 502/1992 e ricopre la figura di Datore di Lavoro ai sensi dell'art. 2 lettera b) del D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.

Il Datore di Lavoro ricopre tutti gli obblighi previsti a suo carico dal D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. e dal D. Lgs. 101/2020 e ss.mm.ii.

Il datore di lavoro può delegare le sue funzioni, eccetto quelle previste dall'art. 17 del D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. (nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e redazione del Documento di Valutazione dei Rischi) e dall'art. 108 del D. Lgs 101/2020 e ss.mm.ii (valutazione preventiva di cui all'articolo 109 del D. Lgs 101/2020 e ss.mm.ii, nomina dell'esperto di radioprotezione e nomina del medico autorizzato).

Titolare di delega di funzioni

Tutti gli obblighi del Datore di Lavoro non previsti dall'art. 17 del D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., possono essere delegati mediante formalizzazione di specifica delega. La delega attribuisce al Delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate, l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate, l'autonomia decisionale e l'autonomia gestionale.

In ASUGI vengono delegate le funzioni del datore di lavoro, con le modalità stabilite dall'art. 16 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., ai dirigenti sottoelencati:

- **Direttore Sanitario** per SC Farmacia Ospedaliera e Territoriale Area Giuliana e SC Farmacia Ospedaliera e Territoriale Isontina, SC Coordinamento Professioni Sanitarie Area Giuliana e SC Coordinamento Professioni Sanitarie Area Giuliana, e inoltre per tutte le attività svolte dai lavoratori da esso direttamente dipendenti e non assegnati ad altre strutture organizzative;
- **Direttore Dipartimento Rischio Clinico, Qualità, Accreditamento, Igiene e Sviluppo Organizzativo** per tutte le attività svolte dai lavoratori delle Strutture costituenti e afferenti al Dipartimento stesso come da Atto Aziendale;
- **Direttore DAI Servizi per la Sicurezza, Prevenzione e Sorveglianza Sanitaria** per tutte le attività svolte dai lavoratori delle Strutture costituenti e afferenti al Dipartimento stesso, come da Atto Aziendale;
- **Direttore Dipartimento di Prevenzione** per tutte le attività svolte dai lavoratori delle Strutture costituenti e afferenti al Dipartimento stesso, come da Atto Aziendale;
- **Direttore Amministrativo** per tutte le attività svolte dai lavoratori da esso direttamente dipendenti e non assegnati ad altre strutture organizzative;
- **Direttore Dipartimento Risorse Umane** per tutte le attività svolte dai lavoratori delle Strutture costituenti e afferenti al Dipartimento stesso come da Atto Aziendale;
- **Direttore Dipartimento Amministrativo** per tutte le attività svolte dai lavoratori delle Strutture costituenti e afferenti al Dipartimento stesso come da Atto Aziendale;
- **Direttore Dipartimento Risorse Tecnologiche** per tutte le attività svolte dai lavoratori delle Strutture costituenti e afferenti al Dipartimento stesso come da Atto Aziendale;
- **Direttore Socio-Sanitario** per la SC Area Welfare e inoltre per tutte le attività svolte dai lavoratori da esso direttamente dipendenti e non assegnati ad altre strutture organizzative;

- **Direttore Dipartimento Assistenza Distrettuale – Area Giuliana** per tutte le attività svolte dai lavoratori delle Strutture costituenti e afferenti al Dipartimento stesso, come da Atto Aziendale;
- **Direttore Dipartimento Assistenza Distrettuale – Area Isontina** per tutte le attività svolte dai lavoratori delle Strutture costituenti e afferenti al Dipartimento stesso, come da Atto Aziendale;
- **Direttore Dipartimento Attività Integrata Dipendenze e Salute Mentale** per tutte le attività svolte dai lavoratori delle Strutture costituenti e afferenti al Dipartimento stesso, come da Atto Aziendale;
- **Direttore Dipartimento Specialistico Territoriale** per tutte le attività svolte dai lavoratori delle Strutture costituenti e afferenti al Dipartimento stesso, come da Atto Aziendale;
- **Direttore Dipartimento delle Professioni Sanitarie** per tutte le attività svolte dai lavoratori delle Strutture costituenti e afferenti al Dipartimento stesso, come da Atto Aziendale.

Dirigente della sicurezza

L'art. 2 c. 1 lett. d) del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. definisce il dirigente per la sicurezza come un soggetto dotato di competenze professionali adeguate, che, nei limiti di poteri gerarchici e funzionali conferitogli, sovrintende e controlla l'attività dei lavoratori, per garantirne la corretta attuazione.

In ASUGI le figure aziendali designati come Dirigenti sono:

- i direttori della Direzione strategica (Direttore Socio-Sanitario, Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo);
- i dirigenti con incarico di direttore di Dipartimento (Dipartimento, Dipartimento Funzionale, DIP, DAI);
- i dirigenti con incarico di direttore di struttura complessa (SC);
- i dirigenti con incarico di direttore di Unità Clinica Operativo (UCO);
- i dirigenti con incarico di direttore di struttura dipartimentale (SSD).

In ogni caso sono dirigenti tutti quelli che nell'ambito di una determinata organizzazione lavorativa, si trovano di fatto a svolgere funzioni dirigenziali inerenti alla sicurezza e igiene del lavoro come previsto dall'art.299 del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii..

Il Dirigente ricopre tutti gli obblighi definiti all'art. 18 del D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii..

Preposto

L'art. 2 c. 1 lett. e) del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. definisce il preposto per la sicurezza come un soggetto che, sulla base delle competenze professionali acquisite, coordina e controlla la regolare attività dei lavoratori, vigilando affinché vengano rispettate le direttive aziendali e di sicurezza.

In ASUGI i preposti vengono nominati dal Direttore Generale su proposta e indicazione dei dirigenti, Direttori di Dipartimento, Direttori/Responsabili di SC/UCO/S.S.D.

Vengono individuate di norma come preposti tutte le figure di comparto di area sanitaria/amministrativa/tecnica che ricoprono ruoli di coordinamento o posizione organizzativa del personale (coordinatore infermieristico, tecnico, etc.).

Inoltre il Direttore di Dipartimento / Dirigente direttore/responsabile della SC/UCO/SSD può individuare, nella complessità della sua organizzazione anche uno o più preposti relativi al personale di area dirigenziale.

Il preposto ricopre tutti gli obblighi previsti dall'art.19 del Dlgs. 81/08 e ss.mm.ii.

Lavoratore

L'art. 2 del D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. definisce il lavoratore come persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Gli obblighi del lavoratore sono identificati all'art. 20 del medesimo decreto. In ASUGI sono identificati come lavoratori tutti i soggetti che, indipendentemente dal contratto, che sia retribuito o meno, prestano un'attività alle dipendenze di ASUGI.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Soggetti eletti secondo le disposizioni all'art. 47 del D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., designati per rappresentare i lavoratori per quanto riguarda gli aspetti relativi alla salute e sicurezza durante il lavoro (art. 2 lettera i) D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.), i cui compiti vengo identificati all'art. 50 del D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii..

I RLS sono le figure a cui il lavoratore può rivolgersi per la corretta applicazione delle norme pertinenti alla sicurezza.

Nella tabella sotto riportata sono elencati i RLS dell'ASUGI.

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	
Stefano BRAICO	stefano.braico@asugi.sanita.fvg.it
Pierpaolo CARRIERI	pierpaolo.carrieri@asugi.sanita.fvg.it
Leonardo DE LUCIA	leonardo.delucia@asugi.sanita.fvg.it
Francesca FRATIANNI	giotto.pipo@gmail.com
Lorena GANDIN	l.gandin@cisl.it
Viviana IVE	viviana.ive@asugi.sanita.fvg.it
Alessandro PIPOLI	alessandro.pipoli@asugi.sanita.fvg.it
Luca TRACANELLI	luca.tracanelli@asugi.sanita.fvg.it
Irene VALLE	irene.valle@asugi.sanita.fvg.it
Andrea ZIRAFÀ	andrea.zirafa@asugi.sanita.fvg.it

Medico Competente

Soggetto definito dall'art. 2 lettera h) del D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., che risponde ai requisiti elencati all'art. 38 del D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., effettua la sorveglianza sanitaria del lavoratore, collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione per la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi.

Nella tabella sotto riportata sono elencati i medici competenti dell'ASUGI.

SORVEGLIANZA SANITARIA		
AREA GIULIANA		
Dott. Federico RONCHESE	MC COORDINATORE	federico.ronchese@asugi.sanita.fvg.it
Dott.ssa PAOLA DE MICHELI	MC	paola.demicheli@asugi.sanita.fvg.it

Dott.ssa Maria PERESSON	MC	maria.peresson@asugi.sanita.fvg.it
Dott.ssa Francesca RUI	MC	francesca.rui@asugi.sanita.fvg.it
AREA ISONTINA		
Dott.ssa Maria Luisa CANFORA	MC	marialuisa.canfora@asugi.sanita.fvg.it
Dott.ssa Antonella DETONI	MC	antonella.detoni@asugi.sanita.fvg.it

SORVEGLIANZA SANITARIA LAVORATORI ESPOSTI A RADIAZIONI IONIZZANTI		
AREA GIULIANA		
Dott. Federico RONCHESE	Medico Autorizzato	federico.ronchese@asugi.sanita.fvg.it
Dott.ssa Francesca RUI	Medico Autorizzato	francesca.rui@asugi.sanita.fvg.it
AREA ISONTINA		
Dott.ssa Antonella DETONI	Medico Autorizzato	antonella.detoni@asugi.sanita.fvg.it

Servizio di Prevenzione e Protezione

Come definito dall'art. 2 lettera l) del D. Lgs. 80/2008 e ss.mm.ii., corrisponde all'insieme dei servizi, mezzi e persone rispondenti ai requisiti dell'art 32 del medesimo decreto, deputate alla tutela e garanzia della prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Nella tabella sotto riportata sono elencati i componenti del Servizio.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
Dott. Daniele RIVA	RSPP	daniele.riva@asugi.sanita.fvg.it
AREA GIULIANA		
Dott. Andrea BORTOLATO	ASPP	andrea.bortolato@asugi.sanita.fvg.it
Dott.ssa Barbara CACCIATORI	ASPP	barbara.cacciatori@asugi.sanita.fvg.it
Dott. Luca CHIARADIA	ASPP	luca.chiaradia@asugi.sanita.fvg.it
Dott. Claudio FILIPPI	ASPP	claudio.filippi@asugi.sanita.fvg.it
Dott. Stefano LAPEL	ASPP – U.G. ANTINCENDIO	stefano.lapel@asugi.sanita.fvg.it
Dott.ssa Natalina LAUZANA	ASPP – U.G. ANTINCENDIO	natalina.lauzana@asugi.sanita.fvg.it
Dott.ssa Stella LORENZI	ASPP	stella.lorenzi@asugi.sanita.fvg.it
TdP Monica MINNITI	ASPP RSGSL	monica.minniti@asugi.sanita.fvg.it
Roberto POZZETTO	ASPP	roberto.pozzetto@asugi.sanita.fvg.it
Dott.ssa Luisa DUDINE	PSICOLOGA	luisa.dudine@asugi.sanita.fvg.it
Dott.ssa Michela MOTTICA	PSICOLOGA	michela.mottica@asugi.sanita.fvg.it
AREA ISONTINA		
Dott. Gianluca PROCINO	ASPP FO AREA ISONTINA	gianluca.procino@asugi.sanita.fvg.it
Dott.ssa Sabina MAHMUTOVIC	ASPP – U.G. ANTINCENDIO	sabina.mahmutovic@asugi.sanita.fvg.it
Dott. Marco SCAREL	ASPP	marco.scarel@asugi.sanita.fvg.it
Dott. Marco TAVCAR	ASPP	marco.tavcar@asugi.sanita.fvg.it
Dott. Matteo TREVISAN	ASPP	matteo.trevisan@asugi.sanita.fvg.it
Andrea COLUSSI	GRAFICO DELLA SICUREZZA	andrea.colussi@asugi.sanita.fvg.it grafica.aziendale@asugi.sanita.fvg.it

Servizio di Fisica Sanitaria

Si occupa della tutela e garanzia della prevenzione e protezione dai rischi da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti per i lavoratori

Nella tabella sotto riportata sono elencati gli esperti e i referenti dell'ASUGI.

SERVIZIO DI FISICA SANITARIA		
Dott.ssa Mara SEVERGNINI	ESPERTO DI RADIOPROTEZIONE COORDINATORE	mara.severgnini@asugi.sanita.fvg.it
Dott.ssa Maria Rosa FORNASIER	ADDETTO SICUREZZA LASER ESPERTO RESPONSABILE SICUREZZA RM	mariarosa.fornasier@asugi.sanita.fvg.it
Dott. Stefano REN KAISER	ESPERTO DI RADIOPROTEZIONE ESPERTO RESPONSABILE SICUREZZA RM	stefano.renkaiser@asugi.sanita.fvg.it
Dott. Andrea ZIRAFÀ	REFERENTE DPI ANTI X	andrea.zirafa@asugi.sanita.fvg.it

6 DIRITTI E DOVERI DEL LAVORATORE

DIRITTI

Ogni lavoratore ha diritto a:

- **Ricevere** compiti commisurati alle proprie capacità e stato di salute.
- **Ricevere** un'adeguata informazione sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dall'art. 36 del D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. nonché adeguata formazione specifica secondo quanto prescritto dall'art.37 del medesimo decreto.
- **Avere** a disposizione idonei dispositivi di protezione individuale commisurati ai rischi a cui il lavoratore è esposto.
- **Ricevere** dal Preposto di Struttura ulteriori informazioni e relativo addestramento alle attrezzature e ai DPI ed alle misure di prevenzione correlate alle specifiche operazioni svolte nell'ambito dell'attività del Reparto/Servizio medesimo. A discrezione del Dirigente/Responsabile/Preposto di Struttura, tale proposta di formazione può essere delegata a una persona appositamente incaricata (tutor, lavoratore esperto, etc.); quest'ultima affiancherà il lavoratore per tutto il tempo ritenuto necessario in funzione dell'attività che il dovrà svolgere e dell'esperienza pregressa maturata.

DOVERI

Ogni lavoratore ha il dovere di:

- **Contribuire** all' adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza.
- **Osservare** le disposizioni impartite dal datore di lavoro dirigenti e preposti.
- **Utilizzare** correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché i dispositivi di sicurezza.
- **Utilizzare** in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione.
- **Astenersi** dal rimuovere o modificare senza autorizzazione dispositivi di sicurezza segnalazione o controllo.
- **Segnalare** al datore di lavoro, al preposto o al dirigente le deficienze dei mezzi di lavoro o dei dispositivi di sicurezza ed eventuali condizioni di pericolo, adoperandosi direttamente in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per ridurre o eliminare la situazione di pericolo grave o imminente.
- **Astenersi** dal compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza, ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di lavoratori.
- **Partecipare** ai programmi di formazione e addestramento organizzati dal datore di lavoro.
- **Sottoporsi** ai controlli sanitari previsti dalla normativa o comunque dal medico competente.

7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. agli articoli 17, 28 e 29 prevede che il Datore di Lavoro effettui la valutazione del rischio tramite il Documento di Valutazione dei Rischi per tutte le attività svolte in

ASUGI. Per effettuare la valutazione dei rischi si individuano tutti i pericoli e rischi rilevati rispetto alle mansioni e attività svolte.

L'obiettivo della Valutazione dei Rischi è di individuare ed adottare le misure di prevenzione e protezione atte ridurre al minimo il rischio o eliminare il pericolo.

8 NOTA INFORMATIVA

La presente nota informativa riprende la metodologia definita all'interno del "Documento di valutazione dei rischi - Parte Generale", dettagliando per ognuno dei seguenti rischi la loro tipologia e le relative disposizioni aziendali.

RISCHI PER LA SICUREZZA	
AMBIENTI DI LAVORO	
1.	Circolazione e passaggi esterni
2.	Stabilità e solidità, altezza, cubatura e superficie
3.	Porte, porte automatiche e portoni
4.	Vie di circolazione interne, pavimenti, muri, soffitti, banchine, rampe di carico
5.	Vie e uscite di esodo ed emergenza
6.	Locali di riposo e refezione
7.	Spogliatoi
8.	Servizi igienici assistenziali
9.	Rischi derivanti dall'uso di attrezzature da lavoro e dispositivi medici
10.	Rischi da scale fisse, a pioli e portatili
11.	Rischi da apparecchiature elettro medicali
12.	Rischi da ambienti sospetti di inquinamento e/o spazi confinati
13.	Rischio sismico
14.	Scariche atmosferiche
IMPIANTI - APPARECCHIATURE	
15.	Rischi elettrici
16.	Rischi derivanti dagli impianti delle parti comuni
17.	Apparecchi a pressione e reti di distribuzione gas
18.	Rischi derivanti dagli impianti di distribuzione di gas medicali centralizzati
19.	Apparecchi di sollevamento (ascensori e montacarichi)
INCENDIO/ESPLOSIONE	
20.	Rischio d'incendio e/o d'esplosione
21.	Rischio da atmosfere esplosive ATEX
CANTIERI	
22.	Rischi da cantieri temporanei, mobili, ponteggi fissi e mobili, sistemi di accesso e posizionamento a fune
23.	Rischi da lavori in quota
MEZZI DI TRASPORTO	
24.	Circolazione di mezzi di trasporto
RISCHI GENERICI	
25.	Ulteriori rischi per la sicurezza

RISCHI PER LA SALUTE	
CHIMICO	
1.	Rischi da esposizione ad agenti chimici pericolosi
2.	Rischi da esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni
3.	Rischi legati all'esposizione all'amianto
BIOLOGICO	
4.	Rischi da esposizione ad agenti biologici
5.	Rischi da esposizione ad agenti biologici – attività di laboratorio
6.	Rischio ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario
7.	Rischi derivanti da esposizione a legionella
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	
8.	Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi inanimati
9.	Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi - Spinta in piano - Traino e Trasporto dei carichi
10.	Rischi derivanti dalla movimentazione ad alta frequenza di carichi leggeri (<3Kg)
11.	Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei pazienti
AGENTI FISICI	
12.	Microclima
13.	Illuminazione
14.	Rischi derivanti dall'esposizione al rumore
15.	Rischi derivanti dall' esposizione a ultrasuoni
16.	Rischi derivanti dall' esposizione a infrasuoni
17.	Rischi derivanti dall'esposizione alle vibrazioni
18.	Atmosfere iperbariche
19.	Rischio da esposizione al radon
20.	Rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti
21.	Rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni non ionizzanti: Radiazioni Ottiche Artificiali
22.	Rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni non ionizzanti: Campi Elettromagnetici
ERGONOMIA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO	
23.	Rischi derivanti dall'utilizzo dei videoterminali
LAVORO IN ESTERNO	
24.	Rischio da radiazioni solari
25.	Rischio da contatto con agenti biologici – puntura d'insetto
ASSUNZIONE ALCOLICI E STUPEFACENTI	
26.	Rischio da alcool e sostanze psicotrope e stupefacenti
RISCHI LEGATI AI FATTORI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI	
1.	Rischi psicosociali
1.1	Rischio stress lavoro-correlato
1.2	Rischi da violenza e molestia: violenza da terze parti
1.3	Rischi da violenza e molestia: violenze interne
2.	Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale
3.	Rischi riguardanti lavoratrici gestanti
4.	Rischi connessi alle differenze di genere
5.	Rischi connessi alle differenze di età

6. Rischi connessi alla provenienza da altri paesi
7. Rischi associati alla presenza di lavoratori equiparati
8. Rischi associati alle attività domiciliari
9. Rischi da lavoro notturno
10. Rischi da lavoro in solitario
11. Segnaletica di sicurezza
12. Formazione informazione ed addestramento
13. Sorveglianza sanitaria

RISCHI PRESENTI IN ASUGI

9 RISCHI PER LA SICUREZZA

AMBIENTI DI LAVORO

9.1 CIRCOLAZIONE E PASSAGGI ESTERNI

Le aree esterne e le vie di circolazione prevedono il transito di pedoni e di mezzi di trasporto. Devono essere situate e calcolate sulla base del numero potenziale di utenti e personale. Nelle aree esterne sono presenti parcheggi riservati ai mezzi aziendali, ai portatori di disabilità e all'utenza/dipendenti dell'ASUGI.

I percorsi esterni, le vie di circolazione e i parcheggi devono essere mantenuti in buono stato e identificati tramite idonea cartellonistica.

Disposizioni aziendali

- L'accesso e il transito nelle aree esterne deve avvenire nel rispetto del codice della strada, della segnaletica verticale e orizzontale e mantenendo una velocità limitata.
- È assolutamente vietato lo stazionamento degli autoveicoli lungo i percorsi di sicurezza, ed in prossimità degli attacchi idrici per i VV.F. (idranti sopra e sottosuolo).
- In caso di carico e scarico merci, è necessario individuare gli spazi idonei per la dislocazione del mezzo di trasporto in modo da non creare intralcio e pericolo.
- È opportuno prestare attenzione alle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati e di autoveicoli.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

9.2 STABILITÀ E SOLIDITÀ, ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE

Tutti gli edifici ASUGI devono essere stabili e costruiti conformemente al loro impiego.

Gli strati di supporto dei solai devono essere idonei e i carichi distribuiti razionalmente.

L'altezza, cubatura, superficie e gli spazi di lavoro devono consentire il normale movimento della persona in relazione all'attività da compiere.

Disposizioni aziendali

- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

9.3 PORTE, PORTE AUTOMATICHE E PORTONI

La larghezza, il numero, le dimensioni e collocazione di portoni e porte dei locali di lavoro, devono essere conformi e devono rispettare le norme vigenti in materia di sicurezza antincendio.

Le porte con superfici trasparenti, devono essere segnalate, costituite da materiali di sicurezza e protette contro lo sfondamento per evitare di rimanere feriti in caso di rottura.

Le porte ed i portoni che si aprono verso l'alto devono disporre di un sistema di sicurezza che impedisca loro di ricadere.

Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza devono essere identificate da idonea cartellonistica e possono essere aperte, in ogni momento, dall'interno.

Le porte automatiche devono essere segnalate e sottoposte a regolare manutenzione.



Disposizioni aziendali

- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

9.4 VIE DI CIRCOLAZIONE E PASSAGGI INTERNI, PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE E LUCERNAI, BANCHINE, RAMPE DI CARICO

Vie di circolazione e passaggi interni

La circolazione interna prevede prevalentemente il transito pedonale, eccetto alcune aree opportunamente segnalate, adibite all'immagazzinamento merci. I percorsi interni per raggiungere le varie strutture devono avere dimensioni tali da non costituire pericolo durante l'utilizzo e devono essere indicati mediante opportuna segnaletica verticale e orizzontale.

La disposizione degli arredi e attrezzature dei locali deve garantire la corretta circolazione delle persone.

Disposizioni aziendali

- E' vietato ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza attraverso l'abbandono, all'esterno o all'interno delle aree aziendali, di imballaggi, arredi, apparecchiature e materiali o rifiuti di qualsiasi genere. In caso di deposito temporaneo di materiali ingombranti in parti comuni, affiggere la segnaletica di avvertimento.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

Pavimenti, muri/pareti/soffitti, finestre/lucernari, banchine/rampe di carico

I suddetti elementi strutturali devono essere mantenuti in buono stato di conservazione e regolarmente sottoposti a manutenzione. Le pareti vetrate devono essere segnalate e costituite da materiali di sicurezza in modo tale da non rimanere feriti in caso di rottura. Le finestre e lucernari devono garantire un'illuminazione naturale adeguata.

Disposizioni aziendali

- In caso di pavimentazione bagnata viene apposta idonea cartellonistica per segnalare il pericolo.



- Le banchine devono essere utilizzate solo dal personale formato e debitamente autorizzato.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

Spazi di lavoro

Gli spazi di lavoro interni devono essere organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte e devono garantire spazi sufficienti per la libertà di movimento, devono permettere un veloce allontanamento degli utenti verso l'esterno dell'edificio in caso di emergenza. Devono essere dotate di tutte le attrezzature necessarie.

Disposizioni aziendali

- Le aree di lavoro devono essere tenute in ordine.
- È vietato utilizzare le attrezzature o i locali in modo scorretto.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

Depositi, archivi e magazzini

Corrispondono ai locali adibiti all'immagazzinamento di attrezzature, quelli per il materiale pulito e prodotti chimici utilizzati regolarmente, farmaci, quelli deputati a contenimento di materiale sporco/rifiuti speciali e infine gli archivi per il deposito di fascicoli cartacei.

Questi locali devono essere individuati in tutti i reparti, segnalati tramite apposita cartellonistica.

I locali precedentemente elencati devono essere dotati di scaffalature o armadi.

Le scaffalature devono essere ancorate alle pareti o alla pavimentazione e stoccate secondo la portata massima indicata nei cartelli affissi sulle stesse o su parete.

Per tutti gli spazi di lavoro deve essere garantita un'attività di pulizia. I locali devono rispettare le disposizioni relative al controllo delle temperature e alla gestione antincendio.

Disposizioni aziendali

- È obbligatorio dividere in appositi spazi le sostanze chimiche incompatibili tra loro e isolare qualunque materiale infiammabile e pericoloso.
- Il materiale immagazzinato deve essere disposto in modo ordinato limitandone l'altezza, in modo da garantire stabilità alla struttura.
- Per materiali stoccati ad elevate altezza, è obbligo utilizzare le idonee scale previa formazione e addestramento.
- È obbligatorio rispettare la portata massima delle scaffalature indicata sopra di esse nell'attività di immagazzinamento/archiviazione.
- L'attività di carico/scarico dei materiali dev'essere effettuata



in aree concordate, autorizzata e programmata con la SC Edilizia e Impianti e/o Dirigente/Preposto della struttura interessata o le Direzioni Ospedaliere, Distrettuali e Dipartimentali.

- Sono individuati appositi spazi di magazzino, separati dalle aree di lavoro.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

9.5 VIE E USCITE DI ESODO ED EMERGENZA

Le vie e uscite di emergenza devono rispettare le vigenti norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro e la sicurezza antincendio.

Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e uscite di esodo ed emergenza devono essere adeguate e prive di ostacoli, consentendo un rapido allontanamento verso i punti di raccolta.

Le vie e uscite di emergenza e le attrezzature antincendio devono essere segnalate da idonea cartellonistica.

In tutte le aree comuni delle sedi dell'ASUGI, devono essere presenti le planimetrie ove sono indicate le vie di fuga rispetto al punto in cui ci si trova e la collocazione delle attrezzature antincendio.

Disposizioni aziendali

- È severamente vietato abbandonare ostacoli sulle vie d'esodo e di emergenza.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.
- Tutti i Piani di Emergenza ed Evacuazione sono reperibili sul sito intranet aziendale.



9.6 LOCALI DI RIPOSO E REFEZIONE

I locali di riposo devono essere muniti di tavoli, sedie ed eventuali poltrone da riposo. I locali di refezione denominati "tisanerie" devono essere muniti di tavoli, sedie, lavelli con acqua corrente calda e fredda ed eventualmente alcuni elettrodomestici autorizzati dall'azienda.

Disposizioni aziendali

- E' vietato introdurre attrezzature (es. apparecchiature elettriche) senza l'autorizzazione dell'azienda.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

9.7 SPOGLIATOI

Gli spogliatoi per gli operatori devono essere distinti fra i due sessi, hanno una dimensione sufficiente per il personale presente e devono essere muniti di sedili e armadietti a doppio scomparto chiudibili a chiave.

All'interno devono essere presenti anche servizi igienici e docce, dotati di acqua corrente calda e fredda, di distributori di detergente ed asciugamani monouso o asciugamani elettrici ad aria.

Se sprovvisti di areazione naturale devono essere dotati di aspirazione artificiale che deve avviarsi contestualmente all'accensione della luce o all'apertura della porta di accesso garantendo un ricambio d'aria adeguato.

Disposizioni aziendali

- Gli ambienti devono essere obbligatoriamente mantenuti puliti e in ordine.
- È vietato appoggiare indumenti e calzature al di fuori dell'armadietto.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.



9.8 SERVIZI IGIENICI ASSISTENZIALI

I servizi igienici assistenziali devono essere identificati per sesso e tipologia di utenti a cui devono essere dedicati, con apposita segnaletica. Devono essere dotati di gabinetti e lavamani con acqua corrente calda e fredda, di distributori di detergente ed asciugamani monouso o asciugamani elettrici ad aria.

Se sprovvisti di areazione naturale devono essere dotati di aspirazione artificiale che deve avvisarsi contestualmente all'accensione della luce o all'apertura della porta di accesso garantendo un ricambio d'aria adeguato. Se sprovvisti di illuminazione naturale devono essere dotati di illuminazione artificiale.

Disposizioni aziendali

- Gli ambienti devono essere obbligatoriamente mantenuti puliti e in ordine.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

9.9 RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO E DISPOSITIVI MEDICI

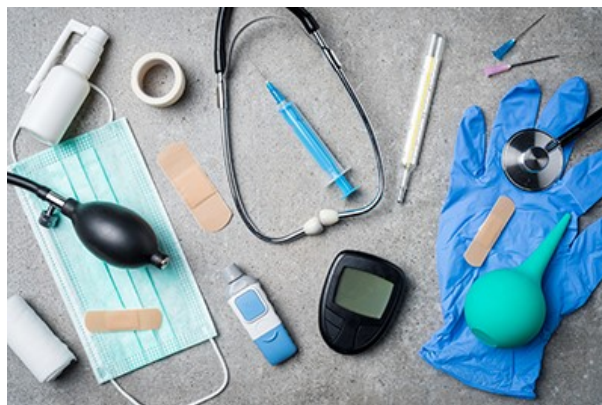
Gli strumenti di lavoro devono comprendere le attrezzature manuali azionate dalla forza dell'operatore e gli utensili elettrici che possono essere alimentati a corrente.

Tra le attrezzature di lavoro manuali, rientrano anche tutti gli strumenti ad uso sanitario, ad uso tecnico/manutentivo e ad uso amministrativo (es. forbici) che possono esporre a rischio.

Con il termine dispositivo medico (DM) si intende una gamma molto ampia di strumenti, impianti, apparecchi, software, sostanza o altro prodotto impiegati per diagnosi, terapia, controllo, attenuazione di malattia o handicap; per studio, sostituzione o modifica dell'anatomia o di un processo fisiologico.

Disposizioni aziendali

- Vigé l'obbligo di attenersi alle indicazioni riportate nella procedura aziendale sul rischio specifico.
- Vigé il divieto di modificare, rimuovere o manomettere le protezioni (es. i dispositivi di sicurezza installati sulle macchine o attrezzature).
- Le attrezzature di lavoro devono essere utilizzate solo per la finalità per cui sono state costruite.
- Prima di utilizzare le attrezzature, assicurarsi che siano correttamente funzionanti e non siano degradati.
- In caso di deficit, è vietato utilizzare l'attrezzatura, ed è obbligo segnalarlo al Dirigente/Preposto della struttura interessata.
- Vigé il divieto di abbandono di qualunque attrezzatura.
- Per specifici attrezzi che possono generare rischio (es. schegge), utilizzare gli appositi DPI (es. occhiali protettivi da lavoro), come previsto dal Documento di Valutazione dei Rischi.
- È vietato portare gli attrezzi, privi di protezioni, a mano o in tasca, specie quelli che possono provocare ferite.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.



9.10 RISCHI DA SCALE FISSE, A PIOLI E PORTATILI

Scale fisse a gradini esterne e interne o fisse a pioli

Devono avere una struttura solida e resistente tale da reggere i carichi derivanti da affollamento nelle situazioni di emergenza. I gradini hanno altezza e pedata dimensionate in modo regolare, la larghezza è adeguata alle esigenze del transito e inoltre devono essere dotati di materiale antiscivolo.

Le scale e i pianerottoli, sui lati aperti e non, devono essere provvisti di parapetto normale o di altra difesa equivalente prevista dalla normativa (corrimano).

I parapetti soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa vigente, devono essere in buono stato di conservazione e costruiti da materiale rigido e resistente, fissati in modo da poter resistere al massimo sforzo cui possono essere sottoposti. Nei Centri di Salute Mentale e in tutte le strutture a rischio le scale fisse a gradini devono essere dotate di protezioni anti-suicidio.

Anche le impalcature, passerelle, ripiani, rampe di accesso, balconi ed i posti di lavoro o di passaggio sopraelevati, devono essere provvisti su tutti i lati aperti, di parapetti normali con arresto al piede o di difesa equivalenti previsti dalla normativa. Tale protezione non è richiesta per i piani di caricamento di altezza inferiore a due metri.

Disposizioni aziendali

- Vigè l'obbligo di rispettare qualunque tipologia di cartellonistica che deve essere affissa sulle scale o in prossimità di esse, in caso di manutenzione delle stesse o pavimentazione bagnata.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.



Scale portatili

Scala che deve essere portata o installata manualmente, senza l'ausilio di mezzi meccanici.

Tutte le scale di proprietà ASUGI devono essere conformi alla UNI EN 131, devono essere mantenute in buono stato di conservazione e sottoposte a periodica verifica da personale competente, registrata in apposito documento, come da procedura aziendale.

Disposizioni aziendali

- Le scale possono essere utilizzate solo da personale ASUGI debitamente formato e addestrato, e solo per eseguire attività semplici che non prevedono l'uso di oggetti pesanti.
- Prima dell'inizio di qualsiasi attività, è d'obbligo accertarsi che le scale non presentino danni, segni di deterioramento, e siano integre. In caso contrario, è vietato utilizzarle.
- È vietato l'utilizzo di scale non regolamentari.
- È severamente vietato lavorare su scale portatili se non è presente un'altra persona che vigili sulla stabilità della scala.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.
- La procedura sul rischio specifico è reperibile sul sito Intranet aziendale.



9.11 APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI

Qualunque strumento/apparecchio adoperato da solo o in combinazione, compreso il software informatico, destinato ad attività diagnostiche, preventive, di controllo, terapeutiche.

Le apparecchiature elettromedicali devono rispettare i requisiti richiesti dalla normativa vigente. Le apparecchiature elettromedicali rispondono inoltre al D. Lgs. 5 agosto 2022, n. 137 e 138. Per la sicurezza degli impianti, le apparecchiature devono risultare conformi a quanto prescritto dal DM 37/2008.

Disposizioni aziendali

- È vietato svolgere qualunque attività che non sia di propria competenza, se non autorizzati.
- I lavoratori devono utilizzare l'apparecchiatura secondo quanto riportato nel manuale d'uso proprio dello strumento.
- Non alterare i dispositivi elettromedicali, o i mezzi di sicurezza degli stessi.
- Le attività di manutenzione e smaltimento possono essere svolte solo in seguito alla consegna di attestazione di avvenuta sanificazione degli stessi, a cura del personale sanitario ASUGI.
- Il personale sanitario inoltre ha l'obbligo adoperare l'apparecchiatura seguendo quanto scritto nel manuale d'uso.
- I lavoratori devono essere informati ed addestrati secondo procedura aziendale e gli eventi formativi/di addestramento devono essere registrati tramite apposita modulistica reperibile sul sito Intranet aziendale.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.
- Sono reperibili sul sito Intranet aziendale tutte le procedure sul rischio specifico.



9.12 RISCHI DA AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO E/O SPAZI CONFINATI

In ASUGI sono state redatte delle schede di censimento per identificare e classificare gli ambienti.

Gli spazi confinati sono definiti come luoghi chiusi (totalmente o parzialmente) che, sebbene non progettati e costruiti per essere occupati in permanenza da persone, lo possono essere temporaneamente per particolari interventi lavorativi.

Gli spazi confinati devono essere identificati da idonea cartellonistica

Disposizioni aziendali

- È vietato l'accesso alle persone non autorizzate.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.
- Sono reperibili sul sito Intranet aziendale tutte le procedure sul rischio specifico.



9.13 RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico per ASUGI è determinato dalla probabilità che si verifichi un evento geologico di natura sismica e che questo evento superi un certo livello di danno, a cose o persone all'interno o all'esterno delle strutture aziendali. Un'efficace ed efficiente gestione dell'emergenza presuppone l'attuazione di una serie di attività di carattere preventivo e gestionale, da attuare nelle fasi emergenziali, indicate nel Piano di Emergenza Generale.

Disposizioni aziendali

- In caso di terremoto, cercare di mantenere la calma e il controllo ed evitare il panico, rassicurando eventuali utenti.
- Se le condizioni lo impongono cercare sotto una scrivania robusta, un tavolo o un altro rifugio sicuro per proteggersi dalle cadute di detriti.
- È vietato utilizzare l'ascensore.
- Allontanarsi da linee elettriche.
- Prestare assistenza ai soggetti più fragili, come disabili, anziani o degenti.
- Restare vigili per eventuali scosse di dopo-scossa e segnalare eventuali danni o pericoli al personale competente.
- Seguire le indicazioni riportate nel Piano di Emergenza. Tutti i piani di emergenza delle strutture di ASUGI e il Piano di Emergenza Generale sono reperibili sul sito intranet aziendale.

9.14 SCARICHE ATMOSFERICHE

Le strutture di ASUGI devono essere difese e isolate da scariche atmosferiche. Le strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisorie, i recipienti e gli apparecchi metallici situati

all'aperto, sono collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche.

Disposizioni aziendali

- Evitare di eseguire operazioni all'esterno durante le giornate temporalesche.

IMPIANTI – APPARECCHIATURE

9.15 RISCHIO ELETTRICO

I rischi connessi all'uso di energia elettrica, che possono derivare da contatti elettrici diretti o indiretti.

Gli impianti elettrici e di messa a terra, devono essere progettati e costruiti rispettando la normativa vigente, e devono essere dotati di opportuna dichiarazione di conformità.

I quadri elettrici sono situati in appositi locali, definiti vani tecnici, chiusi e segnalati con idonea cartellonistica di avvertimento e di divieto alle persone non autorizzate.

Tutti gli interruttori, prese a muro, spine, cavi devono risultare in buono stato e devono essere privi di parti scoperte.

Disposizioni aziendali

- Ad eccezione dell'impianto elettrico utilizzato per la connessione di apparecchiature, ogni manovra sugli impianti è vietata.
- Non danneggiare cavi e le apparecchiature elettriche.
- Non utilizzare utensili elettrici portatili danneggiati.
- Non utilizzare, prolunghe, adattatori ecc. che non rispettano i requisiti richiesti dalla normativa.
- Evitare l'uso di trivi per collegare alla stessa presa più utenze.
- È vietato modificare i sistemi di protezione attiva e passiva degli impianti.
- Le condutture componenti (es. cavi, ciabatte e trivi) devono essere sollevate da terra in punti non soggetti ad usura, colpi, abrasioni e inciampo.
- In caso di danneggiamenti o deterioramento delle componenti, è severamente vietato utilizzarle, ed è obbligatorio segnalarlo al Dirigente/Preposto della struttura interessata.
- Sono reperibili sul sito Intranet aziendale tutte le procedure sul rischio specifico.



9.16 RISCHI DERIVANTI DAGLI IMPIANTI DELLE PARTI IN COMUNE

In ASUGI sono presenti impianti deputati al trattamento dell'aria (UTA) all'interno dell'ambiente lavorativo.

Il loro scopo è quello di prelevare l'aria trattandola a seconda delle necessità termo-igrometriche.

Alcune sedi, come i presidi ospedalieri, sono dotate di Unità di Trattamento Aria.

L'aria viene trattata mediante dei filtri e convogliata nelle strutture, mantenendo il comfort termico sia in estate che in inverno.

I filtri del sistema di aereazione vengono puliti e sostituiti periodicamente dalla ditta esterna.

Disposizioni aziendali

- È vietato manomettere l'impianto di areazione, se non autorizzati specificatamente.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

9.17 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE GAS

In ASUGI vengono utilizzate diverse tipologie di bombole, le quali devono rispettare tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente e dalle norme UNI specifiche per ogni tipologia di gas. Tutte le bombole utilizzate in ASUGI, deve essere chiaramente identificate (colorazioni, simbologia, cartellonistica), dotate di valvole di sicurezza, certificate e depositate in appositi locali, opportunamente stoccate.

Disposizioni aziendali

- È severamente vietato adoperare le bombole per qualunque altra attività diversa dal loro scopo.
- È obbligatorio bloccare le bombole per evitarne la caduta o a parete, o tramite carrelli appositi, o per mezzo di appositi cestelli portabombole.
- È obbligatorio tenere separati i gas non compatibili tra loro.
- In caso di perdita seguire le istruzioni della scheda di sicurezza ed avvisare il personale sanitario presente.
- È vietato urtare, danneggiare o esporre a fonti di calore i recipienti in pressione o umidità eccessiva.
- Per le bombole di ossigeno e di gas e per i relativi riduttori di pressione non usare oli, grassi e ossidanti.
- L'azoto liquido è stoccato in un apposito deposito, e il suo utilizzo è riservato esclusivamente a personale formato, autorizzato ed in possesso dei DPI obbligatori previsti.
- Tutte le bombole devono essere munite di apposita etichettatura.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.
- Tutte le procedure sul rischio specifico sono reperibili sul sito intranet aziendale.



9.18 RISCHI DERIVANTI DAGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI GAS MEDICALI CENTRALIZZATI

I gas medicali hanno due tipologie di erogazione: tramite bombole o tramite la rete di distribuzione centralizzata.

In ASUGI vengono utilizzati gas medicali e tecnici a scopo terapeutico e non, alcuni dei quali con proprietà comburenti.

Gli impianti di distribuzione dei gas tecnici e/o medicali devono rispettare i requisiti richiesti dalla normativa vigente ed essere contrassegnati con la colorazione prevista dalla stessa.

Disposizioni aziendali

- Vigè l'obbligo di rispettare le disposizioni legislative, regolamenti vigenti e le istruzioni fornite dal fabbricante e/o installatore al fine di garantire una corretta conservazione dei gas e per tutelare la salute e la sicurezza degli utilizzatori.
- Le prese dei gas sono normalizzate per consentire i collegamenti con le apparecchiature medicali.
- È vietato manometterli, se non opportunamente formati e autorizzati.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.



9.19 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO (ASCENSORI E MONTACARICHI)

In ASUGI sono presenti impianti di sollevamento quali montacarichi e ascensori. Tutti gli impianti devono essere identificati tramite apposita cartellonistica. La manutenzione ordinaria e straordinaria è in carico alla SC Edilizia e Impianti che si affida per la sua esecuzione a fornitore esterno.

Le verifiche periodiche degli ascensori e montacarichi devono essere effettuate da organismi incaricati secondo la normativa vigente.

Ascensori

Gli ascensori devono essere segnalati tramite apposita segnaletica che definisce anche la tipologia di persone autorizzate all'utilizzo.

Disposizioni aziendali



- È d'obbligo rispettare i carichi massimi riportati.
- È severamente vietato fumare all'interno dell'ascensore, e utilizzarlo in caso di incendio (se occupati, è d'obbligo abbandonarli al più presto).
- Quando le porte sono in movimento di chiusura, non contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura.
- È obbligatorio segnalare qualora si avvertano rumori inconsueti, e in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono.
- Non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

INCENDIO/ESPLOSIONE

9.20 RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

All'interno della Struttura, data la contemporanea presenza di materiali combustibili e potenziali sorgenti di innesco, non è escludibile a priori il rischio di sviluppo di eventi d'incendio. Risulta invece estremamente meno probabile la possibilità che si sviluppino atmosfere esplosive. A tal proposito consultare il punto successivo 9.21.

Il DM 02/09/2021 prevede una classificazione di tutte le attività su tre livelli di rischio di incendio. Tutte le strutture che prevedano attività di degenza, sia ospedaliere che territoriali (CSM, RSA, Alcologia, ecc) sono classificate a livello 3 (ex rischio elevato). Le principali sedi distrettuali e gli edifici non ospedalieri di maggiori dimensioni sono classificati a livello 2, mentre tutte le strutture più piccole sono classificate a livello 1.

Disposizioni aziendali

- Rispettare le indicazioni presenti nel Piano di Emergenza ed Evacuazione della propria struttura di appartenenza
- Frequentare, nelle cadenze previste, la formazione antincendio seguendo le indicazioni contenute nel piano formativo aziendale e secondo le informazioni e gli avvisi pubblicati dall'Unità Gestionale SGSA (sistema di gestione della sicurezza antincendio)
- Partecipare alle previste esercitazioni antincendio
- Rispettare i divieti di fumo e i divieti di uso di fiamme libere, salvo dove espressamente consentito
- Non ostruire o bloccare le porte tagliafuoco, i percorsi di esodo (corridoi, atri, scale). Le uscite di piano devono essere sempre disponibili per l'uso e tenute libere.
- Non rimuovere o ostruire i mezzi di estinzione incendi (estintori, idranti, ecc.)
- Mantenere lo stoccaggio di materiale combustibile nei limiti del carico di incendio consentito
- Non introdurre sostanze infiammabili o tossico-nocive se non autorizzate
- Non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati
- Non danneggiare cavi e le apparecchiature elettriche
- Non utilizzare utensili elettrici portatili danneggiati
- Non utilizzare, prolunghie, adattatori ecc. che non rispettano i requisiti richiesti dalla normativa.
- Evitare l'uso di trivi per collegare alla stessa presa più utenze
- Non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento: stufette o piastre elettriche
- Proteggere i contenitori dei prodotti liquidi pericolosi dagli urti e riporli in luogo sicuro dopo l'uso



- Prestare attenzione alla movimentazione, utilizzo e deposito di bombole di gas. Le bombole vanno sempre tenute ancorate al fine di evitarne la caduta accidentale.
- L'uso di bombole di gas infiammabile deve essere preventivamente autorizzato ed essere nota la loro localizzazione. Depositarle al di fuori dell'ambiente di lavoro e in zone non accessibili al pubblico
- Le porte resistenti al fuoco possono essere tenute in posizione aperta solo se dotate di appositi dispositivi elettromagnetici che ne consentono il rilascio in caso di attivazione del sistema di allarme o di un comando manuale
- Prendere visione dei percorsi di fuga delle zone frequentate
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata
- Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è reperibile per ogni sede sul sito Intranet e in ogni struttura sono presenti le planimetrie con indicate le vie d'esodo, i comportamenti da tenere in caso d'incendio e l'ubicazione dei presidi antincendio (appositi cartelli segnalatori né facilitano l'individuazione)



9.21 RISCHIO DA ATMOSFERE ESPLOSIVE ATEX

In ASUGI sono identificati tutti i locali che possono esporre ad atmosfere esplosive (ATEX). Per rischio da ATEX si intendono le aree in cui sono presenti o possono essere presenti le condizioni di esplosione, cioè la presenza di miscele di aria e gas, vapori, fumi o polveri infiammabili in concentrazioni tali da poter causare esplosioni o incendi.

I locali ATEX individuati devono essere serviti da impianti di estrazione e/o trattamento dell'aria al fine di garantire condizioni di temperatura accettabili dalle apparecchiature elettroniche che gestiscono la ricarica.

Disposizioni aziendali

- È severamente vietato utilizzare fiamme libere all'interno di tutte le strutture ASUGI, al fine di prevenire situazioni pericolose esplosive.
- L'accesso ai locali ATEX è consentito solo a personale formato e autorizzato.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.



CANTIERI

9.22 RISCHI DA CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI, PONTEGGI FISSI E MOBILI, SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO A FUNE

In ASUGI i cantieri temporanei o mobili vengono affidati alle Imprese Appaltatrici esterne o a lavoratori autonomi, che hanno l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni della normativa vigente.

Disposizioni aziendali

- È vietato l'accesso al personale non autorizzato.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.
- La procedura ICRA (Infection Control Risk Assessment) è reperibile sul sito Intranet aziendale.

9.23 RISCHIO DA LAVORI IN QUOTA

È definito lavoro in quota un'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta dall'alto da una quota posta ad un'altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.

Tale situazione può verificarsi ad esempio durante l'utilizzo di scale portatili, in prossimità di finestre o aperture verso l'esterno ai piani rialzati dell'edificio, in terrazze o simili, oppure in caso di accesso a impalcature e/o simili da parte degli operatori del Dipartimento di Prevenzione.

Disposizioni aziendali

- Non effettuare lavorazioni in quota se non si rientra tra il personale formato ed autorizzato.
- I preposti per la sicurezza vigilano sul rispetto delle procedure aziendali e sull'utilizzo dei DPI, ove previsti, da parte dei lavoratori



MEZZI DI TRASPORTO

9.24 CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO

ASUGI in determinati casi mette a disposizione dei lavoratori mezzi di trasporto, identificati con automezzi, ciclomotori e biciclette, per garantire gli spostamenti tra diversi luoghi di lavoro. Gli automezzi e gli altri veicoli di trasporto aziendali sono beni mobili registrati iscritti in pubblici elenchi tenuti presso gli Uffici del Registro Automobilistico e/o della Motorizzazione Civile e sono considerati, ai sensi della normativa vigente, strumenti di lavoro degli operatori.

Disposizioni aziendali

- Rispettare il codice della strada e procedere a velocità limitata in modo da non creare di pericolo per le persone presenti o per gli altri mezzi.
- Prestare attenzione nelle zone ove è previsto il passaggio di carrelli, mezzi motorizzati e autoveicoli.
- Guidare in stato di lucidità.
- L'accesso e la circolazione dei mezzi e autoveicoli nelle aree esterne deve avvenire nel rispetto del codice della strada,
- Lo stazionamento degli autoveicoli è vietato lungo i percorsi di sicurezza ed in prossimità degli attacchi idrici per i VV.F. (idranti sopra e sottosuolo).
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.
- Il "Regolamento per la gestione e l'utilizzo dei veicoli aziendali" è presente sul sito internet e sul Intranet aziendale.



RISCHI GENERICI

9.25 ULTERIORI RISCHI PER LA SICUREZZA

Gli ulteriori rischi per la sicurezza che vengono valutati sono:

- Caduta materiali dall'alto
- Annegamento
- Presenza di animali
- Schiacciamento (pazienti, animali, scaffalature, armadi)
- Ustioni

Disposizioni aziendali

- In caso di pavimentazione bagnata deve essere rispettata la segnaletica di avvertimento prevista. In caso di spandimenti, avvertire il Dirigente/Preposto della struttura interessata.
- Mantenere l'ordine dei locali, e non ingombrare i passaggi, percorsi e vie di circolazione con ostacoli.
- Prestare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come servizi igienici, scale, cortili, i locali sanitari ove possono essere presenti cavi, tubazioni o apparecchiature.
- Mentre si cammina prestare sempre attenzione a pavimenti, scale e segnalazioni di pericolo.
- Non toccare né utilizzare attrezzature che non sono proprie dell'attività.

RISCHI PRESENTI IN ASUGI

10 RISCHI PER LA SALUTE

CHIMICO

10.1 RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Il rischio chimico è determinato dalla manipolazione di sostanze o miscele pericolose, che inizia, partendo da una qualsiasi attività lavorativa, che ne preveda anche solo la loro presenza e si può concludere, con lo smaltimento degli stessi sotto forma di rifiuto. Per tali motivi, è necessario valutare preliminarmente la pericolosità degli agenti chimici, attraverso i dati riportati nella rispettiva scheda di sicurezza, nonché il livello, il modo e la durata di un'eventuale esposizione, considerando anche le circostanze e le quantità dell'agente chimico utilizzato durante una specifica attività.

In ASUGI vengono utilizzate sostanze chimiche, quali detergenti, disinfettanti e sterilizzanti, che possono essere un pericolo per la sicurezza dei lavoratori (es. agenti corrosivi, comburenti, esplosivi, infiammabili gas compressi, gas compressi). All'interno dei laboratori vengono utilizzati inoltre kit analitici, reagenti, controlli e calibratori, prevalentemente già pronti all'uso.

L'Azienda si impegna a sostituire le sostanze, e/o miscele pericolose con altre che non lo siano, o siano meno pericolose. Se ciò non fosse possibile deve assicurare che l'esposizione al personale sia ridotta al più basso valore tecnicamente possibile.

I lavoratori e preposti segnalano al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali non conformità delle schede dati di sicurezza dei prodotti utilizzati.

In fase di acquisto e reperimento in Struttura di nuovi prodotti chimici i preposti devono inviare notizia e scheda dati di sicurezza al Servizio di Prevenzione e Protezione.

ASUGI verifica periodicamente l'aggiornamento delle schede di sicurezza di tutte le sostanze miscele e reagenti chimici e nel caso vi sia la necessità richiedere l'aggiornamento alla ditta fornitrice.

Disposizioni aziendali

- Solo il personale autorizzato utilizza i prodotti chimici pericolosi, previa informazione, formazione e addestramento, utilizzando idonei dispositivi di protezione individuale.

- Tutti i reparti e ambulatori detengono, nei depositi puliti e/o nei locali individuati, una quantità limitata di prodotti chimici

accompagnati dalle schede di sicurezza consultabili in qualsiasi momento.

- È obbligatorio utilizzare solo prodotti chimici pertinenti alla propria attività accompagnati dalla scheda di sicurezza a cui bisogna sempre attenersi.
- Per specifici prodotti, vengono adoperate apposite attrezzature a ciclo chiuso.
- Per le sostanze, miscele e per i prodotti chimici in genere, attenersi scrupolosamente agli usi previsti, indicati dal produttore e/o sulla relativa scheda di sicurezza.



- Prima dell'utilizzo di una sostanza, miscela o prodotto chimico, leggere l'etichetta posta sul contenitore, in caso di dubbio consultare la relativa scheda di sicurezza.
- Attenersi a quanto riportato nella scheda di sicurezza del prodotto e nell'etichettatura.
- Verificare periodicamente l'aggiornamento delle schede di sicurezza di tutte le sostanze miscele e reagenti chimici e segnalare eventuali difformità.
- Nel caso si debbano conservare grandi quantità di prodotti chimici all'interno di locali dedicati, questi non devono essere accessibili a terze persone se non autorizzate.
- Nel caso in cui sia necessario conservarne quantità considerevoli di prodotti chimici, i locali hanno armadi specifici dotati di vaschette di contenimento, sono inoltre adottate tutte le misure di sicurezza previste dal TU 81/2008.
- In caso di esposizione o contaminazione o spandimento accidentale seguire le indicazioni della specifica procedura aziendale dell'ASUGI.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.

10.2 RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI, MUTAGENI E FARMACI ANTIBLASTICI

S'intendono tutte quelle sostanze chimiche che possono avere effetti tossici, cancerogeni e mutageni per l'uomo, compromettendo le funzioni vitali e/o riproduttive.

Deve essere tenuto aggiornato l'elenco delle sostanze, delle miscele e dei reagenti chimici classificati cancerogeni e mutageni.

L'Azienda si impegna a sostituire le sostanze, e/o miscele cancerogene o mutagene con altre che non lo siano, o siano meno pericolose. Se ciò non fosse possibile deve assicurare che l'esposizione al personale sia ridotta al più basso valore tecnicamente possibile.

Nel caso sia previsto l'ingresso in ambienti dove viene utilizzata la formaldeide, i frequentatori devono essere preventivamente autorizzati dal Dirigente o dal Preposto della struttura ed essere dotati di idonei DPI.

I lavoratori e preposti segnalano al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali non conformità delle schede dati di sicurezza dei prodotti utilizzati.

In fase di acquisto e reperimento in Struttura di nuovi prodotti chimici i preposti devono inviare notizia e scheda dati di sicurezza al Servizio di Prevenzione e Protezione.

ASUGI verifica periodicamente l'aggiornamento delle schede di sicurezza di tutte le sostanze miscele e reagenti chimici e nel caso vi sia la necessità richiedere l'aggiornamento alla ditta fornitrice.

In ASUGI vengono utilizzati i seguenti prodotti a carattere cancerogeno, per cui sono previste le disposizioni di seguito riportate.

Farmaci antiblastici

Sono farmaci utilizzati per la terapia antitumorale.

L'esposizione per contatto con la cute e mucose può verificarsi durante tutte le fasi di trasporto, immagazzinamento, preparazione, somministrazione, assistenza pazienti in trattamento ed eliminazione.

La preparazione avviene in appositi locali nelle UFA (Unità Farmaci Antiblastici), presso la SC Farmacia Ospedaliera e Territoriale area giuliano-isontina, realizzati secondo la normativa vigente, con pavimenti e pareti facilmente lavabili, dotati di cappe, impianti di aerazione e aspirazione, DPI. La somministrazione avviene presso gli ambulatori CUSA, presso la struttura di Ematologia e SC Oncologia di Gorizia e Monfalcone, in altre strutture autorizzate, per mezzo di set d'infusione completamente a ciclo chiuso.

Vengono conservati e stoccati in appositi spazi quali depositi, armadietti metallici, scaffali, reagentari e armadi di sicurezza.

L'accesso, durante le fasi di preparazione e manipolazione è autorizzato solo agli operatori deputati allo svolgimento di tale attività.

E' vietato assumere cibi e bevande in tutti i locali dove viene fatto uso.

E' presente una procedura aziendale per la gestione in sicurezza dei farmaci antiblastici.

In caso esposizione o contaminazione o spandimento accidentale, allontanarsi dall'area contaminata e seguire le indicazioni della specifica procedura aziendale dell'ASUGI.

Formaldeide

Sostanza classificata come possibile cancerogeno per l'uomo, utilizzata per la conservazione di reperti anatomici.

Le operazioni avvengono a ciclo chiuso tramite apposite attrezzature o contenitori pre-riempiti in sicurezza.

Nel caso sia previsto l'ingresso in ambienti dove viene utilizzata la formaldeide, i frequentatori devono essere preventivamente autorizzati dal Dirigente o dal Preposto della struttura ed essere dotati di idonei DPI.

In caso esposizione o contaminazione o spandimento accidentale, allontanarsi dall'area contaminata e seguire le indicazioni della specifica procedura aziendale dell'ASUGI.

Disposizioni aziendali

- L'utilizzo di prodotti chimici cancerogeni e/o mutageni deve essere effettuato, previa autorizzazione, solo nei casi previsti e concordati con i propri responsabili, utilizzando idonei DPI e solamente dopo aver ricevuto adeguata informazione, formazione e addestramento.
- Rispettare sempre quanto prescritto dall'etichetta e dalla scheda di sicurezza.
- Per le sostanze, miscele e per i prodotti chimici classificati cancerogeni e mutageni, attenersi scrupolosamente agli usi previsti, indicati dal produttore e/o sulla relativa scheda di sicurezza.



- Prima dell'utilizzo di una sostanza, miscela o prodotto chimico classificato cancerogeno e mutageno, leggere l'etichetta posta sul contenitore, in caso di dubbio consultare la relativa scheda di sicurezza.
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.

10.3 RISCHI LEGATI ALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO

Nelle Strutture aziendali non vi è rischio legato alla presenza d'amianto per i lavoratori di ASUGI. Nei rari casi dove è stata rinvenuta la presenza di materiali contenenti amianto, le aree sono state censite, messe in sicurezza e segnalate con apposita segnaletica identificativa.

Disposizioni aziendali

- Rispettare la cartellonistica.
- Per le attività di vigilanza in materia di Amianto svolte dal Dipartimento di Prevenzione attenersi alle procedure ed istruzioni operative specifiche del Servizio.



BIOLOGICO

10.4 RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Si intende per rischio biologico il rischio di contrarre infezioni, allergie o intossicazioni dovuto alla presenza di agenti biologici patogeni (batteri, virus, parassiti o simili).

Le modalità di esposizione caratteristiche del contesto lavorativo possono essere per contatto diretto o indiretto (ovvero con soggetti infetti oppure tramite contatto con superfici/materiali contaminati), per via respiratoria (diffusione e sospensione dell'agente biologico in aria ambiente oppure diffusione di droplet), per via ematica (attraverso punture, tagli o lesioni con aghi od oggetti taglienti contaminati), per via oro-fecale (eventi accidentali o manipolazioni errate di biancheria/teleria/ausili per la cura dell'allettato) oppure tramite punture, morsi e graffi di animali (in attività domiciliari o con presenza di animali).

Il rischio di contatto con agenti biologici infettanti è maggiormente presente ove si trovano degenti e nelle attività diagnostico-sanitario-assistenziale. Tale rischio può essere potenzialmente presente anche nelle attività non assistenziali, anche se le procedure di sanificazione e pulizia garantiscono ambienti sicuri dal punto di vista igienico-sanitario.

Disposizioni aziendali

- Non accedere ad aree a rischio specifico (reparto malattie infettive, laboratorio, ecc.) se non autorizzati.
- Rispettare gli standard igienici definiti nelle procedure aziendali durante le attività a contatto con gli utenti, con particolare attenzione all'igiene e al lavaggio delle mani.
- Osservare le precauzioni standard per la manipolazione e smaltimento di fluidi, materiali biologici e scarti potenzialmente infetti, compreso il corretto utilizzo di contenitori rigidi per aghi o taglienti ed il rispetto delle procedure per la manipolazione dei campioni biologici.
- Usare sempre i DPI previsti nelle attività che espongono al rischio specifico
- Conoscere e rispettare le procedure aziendali relative all'isolamento dei pazienti potenzialmente infetti (contatto, droplet, aerea, sars-cov, protettivo)
- Segnalare ai propri responsabili eventuali situazioni ritenute pericolose (es. sangue sul pavimento o superfici).
- Rispettare il divieto di fumo.
- Nel caso di incidente con esposizione a materiale biologico, comunicare l'accaduto ai propri responsabili, recarsi in Pronto Soccorso e, come da procedura per gli infortuni aziendale, sottoporsi ai controlli periodici previsti a seguito dell'incidente programmati dall'UCO di Medicina del Lavoro e/o dal Medico Competente.



- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.

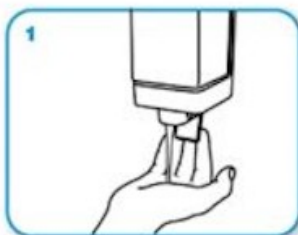
Lavaggio sociale delle mani



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



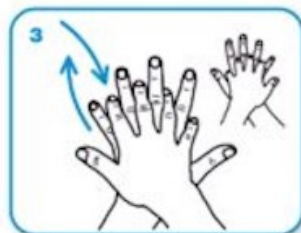
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone
sufficiente per coprire tutta la
superficie delle mani



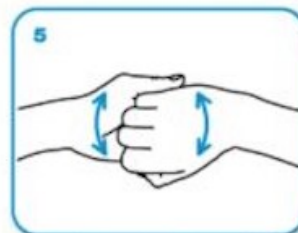
friziona le mani palmo
contro palmo



il palmo destro sopra il
dorso sinistro intrecciando le
dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo
intrecciando le dita tra loro



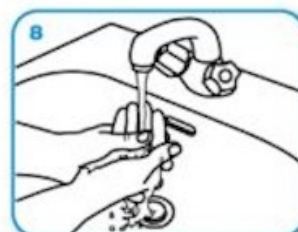
dorso delle dita contro il
palmo opposto tenendo le
dita strette tra loro



frizione rotazionale
del pollice sinistro stretto nel
palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti
ed indietro con le dita della
mano destra strette tra loro
nel palmo sinistro e viceversa



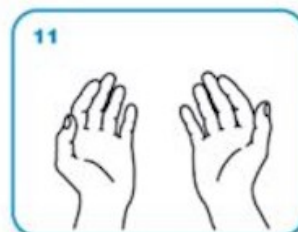
Risciacqua le mani
con l'acqua



asciuga accuratamente con
una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere
il rubinetto



...una volta asciutte, le tue
mani sono sicure.

Isolamento dei pazienti

Isolamento da Contatto



Comitato per il Controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza	
C ISOLAMENTO CONTATTO	
COLLOCAZIONE PAZIENTE	Il paziente deve essere collocato in stanza singola, se non fosse possibile: - in coorte con pazienti affetti dalla stessa patologia; - in isolamento funzionale con altri pazienti non infetti purché non a rischio, a distanza di almeno 1 mt e con posizionamento di tenda e pannello. La porta può restare aperta. Appendere il cartello di segnalazione dell'isolamento fuori dalla porta.
DPI / DM ISTRUZIONI OPERATIVE	Ignorare le mani prima dell'ingresso nella stanza. Prendere il materiale di protezione pulito in un piano d'appoggio vicino alla porta d'ingresso della stanza. DPI da indossare: 1. guanti non sterili; 2. guanti non sterili. Rimuovere i DPI prima di uscire dalla stanza e smaltirli nel contenitore per rifiuti a rischio infettivo. Sottuire i DPI ed effettuare l'igiene delle mani per l'assistenza fra paziente e paziente o degenza nella stessa stanza. In caso di infezione da Clostridioides difficile (o altri sporgenti) è necessario lavare le mani con acqua e sapone in quanto la soluzione alcolica non è efficace sulle spore del Clostridioides difficile.
ATTREZZATURA E STRUMENTI ESPOSITI PER LA CURA DEL PAZIENTE	DEDICARE per ogni paziente in isolamento nella stanza igromonometro (se possibile con cigliocicli monouso), fonendoscopio, termometro auricolare, pulsossimetro, laccio emostatico, ecc... Se sono necessarie medicazioni o altro materiale (ad es. siringhe per aspirazione) è opportuno che questi pezzi siano a disposizione nella stanza. Se il paziente necessita di un bagno o di un'alternativa una comoda. Se il paziente non è autosufficiente utilizzare preferibilmente padelle e pappagalie monouso, brocche quando possibile monouso per l'igiene, dopo l'uso smaltirli nel rifiuto a rischio infettivo. Trattare questi pazienti per ultimi, in particolare per l'igiene e terapia.
MISURE AMBIENTALI	SANIFICAZIONE L'ambiente è classificato ad alto rischio. Il personale preposto deve essere preventivamente informato del rischio infettivo e deve indossare i DPI necessari. La disinfezione ambientale meccanica delle superfici e del pavimento nella stanza del paziente deve essere effettuata con detergenti e disinfettanti utilizzando materiale monouso. Sanificare quotidianamente area paziente (comodino, tavolino del letto, spondine, deambulatori, comodori) e tutto ciò che viene a contatto col paziente con i comuni detergenti e disinfettanti. Alta: disinfezione la sanificazione viene eseguita a fondo compreso le tende e pavimenti soati con i comuni detergenti e disinfettanti. RIFIUTI Porre nella stanza un contenitore rigido con rispettivo sacco per lo smaltimento di rifiuti a rischio infettivo. BIANCHERIA Seguire lo smaltimento della biancheria infetta secondo le procedure aziendali.
TRASPORTI	Limitare i trasporti il più possibile. Programmare la prestazione specialistica a fine lista. Informare via trasportatori che il servizio di disinfezione del rischio infettivo del paziente. Prima del trasporto praticare l'igiene del paziente e vestire la biancheria personale e del letto. Indossare il soprascarico e guanti solo se è necessaria assistenza che prevede un contatto diretto.
VISITE	Le visite devono essere limitate (non più di una persona alla volta preventivamente informata sul comportamento da adottare); ignorare le mani all'ingresso e alla uscita della stanza con la soluzione idroalcolica. Indossare i DPI (guanti monouso e soprascarico) e rimuovere i DPI prima di uscire dalla stanza smaltendoli nel contenitore per rifiuti a rischio infettivo.

Esempi di malattie trasmissibili per contatto:

- infezioni/colonizzazione da batteri multiresistenti MDRO (Es. MRSA, VRE, CPE, VISA, VRSA);
- scabbia;
- pediculosi;
- herpes simplex muco cutaneo;
- patologie enteriche (Clostridioides difficile, norovirus, rotavirus).

RISPETTARE LE INDICAZIONI RIPORTATE NELLA TABELLA RIASSUNTIVA ESPOSTA FUORI DALLA STANZA DEL PAZIENTE (IMMAGINE SOPRASTANTE)

Isolamento da Via Aerea



Esempi di malattie trasmissibili per via aerea:

- tubercolosi polmonare o laringea;
- morbillo;
- varicella;
- zoster disseminato.

Comitato per il Controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza	
A ISOLAMENTO VIA AEREA	
COLLOCAZIONE PAZIENTE	Il paziente deve essere collocato in stanza singola, preferibilmente a pressione negativa. La porta deve rimanere chiusa. Apporre il cartello di segnalazione dell'isolamento. Pianificare il trasferimento prima possibile in reparto dedicato (es. Malattie infettive).
DPI / DM (ISTRUZIONI OPERATIVE)	Ignorare le mani prima dell'ingresso nella stanza. Prendere il materiale di protezione pulito in un piano d'appoggio vicino alla porta d'ingresso della stanza. DPI da indossare: - facciale filtrante FFP2 prima dell'accesso alla stanza del paziente che richiede precauzioni aggiuntive per via aerea nelle normali manovre assistenziali; FFP2: nelle manovre che possono generare tosse o aerosol - soprascarica - cuffia - guanti Rimuovere i DPI prima di uscire dalla stanza.
ATTREZZATURA E STRUMENTI (DISPOSITIVI PER LA CURA DEL PAZIENTE)	Non è necessario riservare materiale dedicato al paziente. Pulire e disinfettare i presidi prima dell'utilizzo su altri pazienti.
MISURE AMBIENTALI	SANIFICAZIONE L'ambiente è classificato ad alto rischio. Il personale preposto deve essere preventivamente informato del rischio infettivo e deve indossare i DPI necessari: soprascarica, cuffia, facciale filtrante, guanti e soprascarica. La disinfezione ambientale meccanica delle superfici e del pavimento nella stanza del paziente viene effettuata con detergenti e disinfettanti utilizzando materiale monouso. Alla dimissione areare la stanza per almeno due ore e pulire a fondo le superfici con i consueti detergenti e disinfettanti. RIFIUTI Porre nella stanza un contenitore rigido con rispettivo sacco per lo smaltimento dei rifiuti a rischio infettivo. BIANCHERIA Durante il rifacimento del letto non bisogna scuotere la biancheria in modo da non sollevare polvere. Seguire le normali procedure di smaltimento della biancheria infetta.
TRASPORTI	Limitare i trasporti il più possibile. Il paziente fuori dalla stanza deve indossare la mascherina chirurgica. Informare il servizio di destinazione e il servizio dei trasporti del rischio infettivo del paziente e della necessità di indossare i DPI (il facciale filtrante FFP2 va indossato solo nel caso in cui il paziente non indossi la mascherina chirurgica).
VISITE	Le visite devono essere limitate (non più di una persona alla volta la quale va preventivamente istruita sui comportamenti da adottare). Ignorare le mani all'ingresso e alla uscita dalla stanza con la soluzione idroalcolica ed indossare i DPI previsti. Rimuovere i DPI prima di uscire dalla stanza e smaltirli nel contenitore per rifiuti a rischio infettivo.

**RISPETTARE LE INDICAZIONI RIPORTATE
NELLA TABELLA RIASSUNTIVA ESPOSTA
FUORI DALLA STANZA DEL PAZIENTE
(IMMAGINE SOPRASTANTE)**

Isolamento da Droplet



Comitato per il Controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza	
D ISOLAMENTO DROPLET	
COLLOCAZIONE PAZIENTE	Il paziente deve essere collocato preferibilmente in stanza singola. Se non fosse possibile può essere collocato: 1. in coorte con un altro paziente affetto dallo stesso patogeno; 2. in isolamento funzionale con altri pazienti non infetti purché non a rischio, con posizionamento di tenda o paravento e a distanza di 1 mt. La porta può rimanere aperta. Assegnare il cartello di segnalazione dell'isolamento.
DPI / DPI-ISTRUZIONI OPERATIVE	Ignorizzare le mani prima dell'ingresso nella stanza. Preparare il materiale di protezione pulito in un piano d'appoggio vicino alla porta d'ingresso della stanza. DPI da indossare per attività svolte a meno di un metro di distanza dal paziente: 1. facciale filtrante (FFP2); 2. guanti non sterili monouso (ignorare le mani prima e dopo dell'uso); 3. occhiali a tenuta in caso di prestazioni assistenziali sul paziente; 4. sovracamice monouso.
ATTREZZATURE E STRUMENTI NECESSARI PER LA CURA DEL PAZIENTE	Non è necessario materiale dedicato al paziente. Pulire e disinfettare i presidi prima dell'utilizzo su altri pazienti.
MISURE AMBIENTALI	SANIFICAZIONE L'ambiente è classificato ad alto rischio. Il personale preposto deve essere preventivamente informato del rischio infettivo e deve indossare i DPI necessari (ignorare le mani prima e dopo dell'uso del facciale filtrante e dei guanti). La disinfezione ambientale meccanica delle superfici e del pavimento nella stanza del paziente viene effettuata con detergente e disinfettanti utilizzando materiale monouso. Atta disinfezione essere la stanza per almeno due ore e pulita a fondo con i consueti detergenti e disinfettanti le superfici comprese le tende e paraventi. RIFIUTI Porre nella stanza un contenitore rigido con rispettivo sacco per lo smaltimento dei rifiuti a rischio infettivo. BIANCHERIA Durante il ricambio del letto non bisogna scuotere la biancheria in modo da non sollevare polveri. Seguire le normali procedure di smaltimento della biancheria infetta.
TRASPORTI	Limitare i trasporti il più possibile. Programmare la prestazione specialistica a fine lista. Informare via i trasportatori che il servizio di destinazione del rischio infettivo del paziente. Fuori dalla stanza il paziente deve indossare la mascherina chirurgica. Utilizzare i DPI (facciale filtrante FFP2) per manovre che possono generare aerosol a meno di un metro e solo nel caso in cui il paziente non indossi la mascherina facciale filtrante.
VISITE	Le visite devono essere limitate (non più di una persona alla volta preventivamente istruita sui comportamenti da adottare). Ignorare le mani all'ingresso e alla uscita della stanza con la soluzione idroalcolica ed indossare i DPI previsti. Rimuovere i DPI prima di uscire dalla stanza e smaltirli nel contenitore per rifiuti a rischio infettivo.

Esempi di malattie trasmissibili per droplet:

- difterite faringea;
- influenza;
- malattia invasiva grave da streptococco di gruppo A;
- meningococco;
- pertosse, parotite, rosolia.

**RISPETTARE LE INDICAZIONI RIPORTATE
NELLA TABELLA RIASSUNTIVA ESPOSTA
FUORI DALLA STANZA DEL PAZIENTE
(IMMAGINE SOPRASTANTE)**

Isolamento da SARS-COV 2



Si applica nei casi di paziente con infezione da
SARS-COV 2

Comitato per il Controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza	
S ISOLAMENTO SARS-CoV2	
COLLOCAZIONE PAZIENTE	Paziente NCR sottoposto a ventilazione/meccanica con rilevazione di aerosol Stanza singola oppure in camera con altri pazienti affetti dalla stessa patologia. La porta può restare aperta. Appendere il cartello di segnalazione dell'isolamento sulla porta di ingresso della stanza. Paziente sottoposto a ventilazione (O2 terapia alti flussi, NIV) nessuno con rilevazione di aerosol (decontaminato) Stanza singola oppure in camera con altri pazienti affetti dalla stessa patologia. La porta deve restare chiusa.
DPI / DM (ISTRUZIONI OPERATIVE)	Paziente NCR sottoposto a ventilazione/meccanica con rilevazione di aerosol CPD da indossare all'ingresso della stanza: 1. facciale (R99%) CPD da indossare per attività anche a meno di un metro di distanza dal paziente: 1. facciale (R99%) 2. guanti non sterili monouso (igiene: le mani prima e dopo dell'uso) 3. occhio 4. sovrascarica monouso non impermeabile Disinfezione da eseguire prima dell'uscita dalla stanza. Igienizzare le mani prima dell'ingresso e all'uscita dalla stanza di isolamento, prima e dopo la ventilazione. Indossare il cappotto di protezione pulito su un piano d'appoggio vicino alla porta d'ingresso della stanza. Paziente sottoposto a ventilazione (O2 terapia alti flussi, NIV) nessuno con rilevazione di aerosol (decontaminato) CPD da indossare all'ingresso della stanza: 1. facciale (R99%) 2. guanti non sterili monouso (igiene: le mani prima e dopo dell'uso) 3. occhio 4. sovrascarica monouso impermeabile 5. occhio Sostituzione da eseguire all'uscita dalla stanza.
ATTREZZATURA E STRUMENTI ESPOSTI PER LA CURA DEL PAZIENTE	Nessun materiale dedicato al paziente. Valore di disinfezione (prima dell'uscita) su altri pazienti.
MISURE AMBIENTALI	SANIFICAZIONE L'ambiente è classificato ad alto rischio infettivo, la sanificazione avviene secondo norme e procedure per l'area di studio. La disinfezione è distribuita dalle superfici al pavimento (non rughe) con prodotti: cloro, idrossido, acido perossido. Il personale presente deve essere opportunamente informato del rischio infettivo e deve indossare gli stessi DPI e distanziarsi per l'operazione sanitaria. Igiene: le mani prima dell'ingresso e all'uscita dalla stanza di isolamento, prima e dopo la ventilazione. Alla disinfezione della stanza per almeno due ore prima di eseguire la sanificazione completa della stanza. BARRE Tutti i rifiuti prodotti all'interno della stanza sono considerati rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo. Utilizzare un contenitore rigido con coperchio sicuro per lo smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo. BANCHIERA Dopo il richiamo del letto non bisogna scendere la biancheria. Seguire le norme procedure di confezionamento e smaltimento della biancheria infetta. Nessuna delle macchinari: sono l'aspiratore, i ventilatori, i lavelli, le lavatrici e i sistemi di aerazione forata, devono essere disinfettati esternamente.
TRASPORTI	Limitare i trasporti il più possibile. Usare i percorsi e gli accessi indicati per il trasporto dei pazienti infetti. La stanza che ha il caso è paziente deve essere la stanza per far scendere la sanificazione ambientale negli accessi utilizzati nel trasporto. Programmare la sanificazione specializzata in base alla situazione. Informare via i trasportatori che il servizio di disinfezione del rischio infettivo del paziente. Esiti della stanza il paziente deve indossare almeno la mascherina chirurgica. Il personale del trasporto deve indossare DPI (guanti, R99%) durante il trasporto del paziente.
VISITE	Le visite devono essere limitate (seguire il consiglio della prevenzione) e limitate al computer da adottare. Igienizzare le mani all'ingresso e alla uscita della stanza con la soluzione alcolica ed indossare i DPI previsti. Evitare i DPI (guanti) di uscita dalla stanza e utilizzarli nel trattamento per affetti a rischio infettivo. Per i pazienti sottoposti a ventilazione le visite vengono concordate con il personale di reparto.

**RISPETTARE LE INDICAZIONI RIPORTATE
NELLA TABELLA RIASSUNTIVA ESPOSTA
FUORI DALLA STANZA DEL PAZIENTE
(IMMAGINE SOPRASTANTE)**

Isolamento Protettivo



Si applica quando necessario garantire un ambiente a bassa carica microbica per la tutela del paziente (es. pazienti fragili o immunocompromessi)

Comitato per il Controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza	
P ISOLAMENTO PROTETTIVO	
COLLOCAZIONE PAZIENTE	Il paziente deve essere collocato in stanza singola. La porta e le finestre devono rimanere chiuse.
DPI / DMI / ISTRUZIONI OPERATIVE	Prendigore il materiale di protezione pulito in un piano d'appoggio vicino alla porta d'ingresso della stanza. Prima dell'assistenza al paziente, eseguire l'igiene delle mani con soluzione idroalcolica ed indossare: 1. sovrascarpe; 2. sovrascarpe; 3. mascherina chirurgica; 4. cuffia; 5. occhiali o visiera (se si prevede un contatto con sangue o altro materiale biologico); 6. guanti monouso. Rimuovere i DPI prima di uscire dalla stanza.
ATTREZZATURA E STRUMENTI (DISPOSITIVI) PER LA CURA DEL PAZIENTE	DEDICARE per ogni paziente in isolamento nella stanza sfigmomanometro (se possibile con cospiraciale monouso), fonendoscopio, termometro auricolare, pulsossimetro, laccio emostatico, ecc...
MISURE AMBIENTALI	SANIFICAZIONE L'ambiente è classificato ad alto rischio (altissimo rischio per le stanze dedicate ai pazienti trapiantati). Il personale preposto deve essere preventivamente informato del rischio infettivo per il paziente e deve indossare i DPI necessari per salvaguardare il paziente da contaminazioni esterne. La disinfezione ambientale nella stanza del paziente viene effettuata con detergenti e disinfettanti. Alla dimissione la sanificazione/sanitizzazione di tutte le superfici della stanza e dell'unità del paziente viene effettuata con detergenti e disinfettanti. RIFIUTI E BIANCHERIA Rifiuti e biancheria vengono confezionati come da procedura aziendale e seguono i regolari percorsi di smaltimento.
TRASPORTI	Limitare i trasporti il più possibile. Il paziente deve indossare la mascherina chirurgica quando esce dalla stanza. Il personale di trasporto e di destinazione non deve indossare i DPI.
VISITE	Le visite devono essere limitate (non più di una persona alla volta la quale va preventivamente istruita sui comportamenti da adottare). Chiunque entri nella stanza deve eseguire l'igiene delle mani con la soluzione alcolica ed indossare i DPI per salvaguardare il paziente da contaminazioni esterne (mascherina chirurgica, guanti monouso, sovrascarpe, sovrascarpe e cuffia). Rimuovere i dispositivi prima di uscire dalla stanza.

RISPETTARE LE INDICAZIONI RIPORTATE NELLA TABELLA RIASSUNTIVA ESPOSTA FUORI DALLA STANZA DEL PAZIENTE (IMMAGINE SOPRASTANTE)

10.5 RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI DELIBERATI (O USO INTENZIONALE) – ATTIVITÀ DI LABORATORIO

Il rischio biologico in alcune strutture è determinato dall'uso deliberato degli agenti biologici, in quanto introdotti intenzionalmente nel ciclo lavorativo a scopo di diagnosi, ricerca o sperimentazione.

ASUGI deve rispettare le disposizioni previste dal Titolo X del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i, DM 15/12/1990 e ss.mm.ii.

L'utilizzo deliberato di agenti biologici è presente nei laboratori di ricerca, di microbiologia e anatomia patologica.

Disposizioni aziendali

- È obbligatorio osservare le precauzioni universali per la manipolazione e smaltimento di fluidi, materiali biologici e scarti potenzialmente infetti, il corretto utilizzo di contenitori rigidi per aghi o taglienti associata alla osservanza delle corrette procedure per la manipolazione dei campioni biologici.



- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.

10.6 PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO

Gli strumenti utilizzati dal personale sanitario possono veicolare agenti biologici, compromettendo la salute dei lavoratori.

Il rischio da taglio rappresenta un rischio specifico connesso alla possibilità di contrarre malattie infettive per contatto diretto, per via cutanea/ematica, attraverso lesioni provocate da aghi, strumenti chirurgici o altri oggetti, dispositivi taglienti contaminati (es. frammenti di vetro) e lo smaltimento di tali rifiuti ospedalieri che potrebbero essere potenzialmente infetti.

Disposizioni aziendali

- È obbligatorio osservare l'applicazione delle precauzioni standard per la manipolazione e smaltimento di fluidi, materiali biologici e scarti potenzialmente infetti, l'utilizzo di misure di sicurezza per taglienti e pungenti e il corretto utilizzo dei contenitori rigidi per taglienti e pungenti associata alla osservanza delle corrette procedure per la manipolazione dei campioni biologici.
- I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo non devono essere riempiti più di $\frac{3}{4}$ e devono essere situati sempre in vicinanza e posizione comoda, rispetto al posto di effettivo utilizzo, in modo che i rifiuti contaminati siano direttamente e prontamente eliminati senza che l'operatore appoggi il rifiuto e poi lo riprenda.
- Gli aghi non devono mai essere rincappucciati, rimossi dalle siringhe monouso, maneggiati con cura, e non devono essere trasportati privi di protezioni in tasca o mano (ma tramite appositi contenitori).
- I presidi monouso devono essere gettati negli appositi contenitori resistenti alla puntura.
- I presidi riutilizzabili devono essere decontaminati secondo le procedure aziendali.
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.



10.7 RISCHI DERIVANTI DA ESPOSIZIONE A LEGIONELLA

Secondo il D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., rappresenta un agente biologico appartenente al gruppo 2, che può trasmettersi tramite gli impianti idrici, tramite droplet.

Tutti gli impianti idrici devono essere costruiti e installati secondo le norme vigenti, sottoposto a regolare manutenzione e ad interventi straordinari quando necessario, da parte di imprese appaltatrici specializzate.

Disposizioni aziendali

- Non utilizzare l'acqua proveniente dall'impianto idrico ove presenti cartelli di divieto.
- Sono previste una serie di azioni di controllo delle misure di prevenzione adottate attraverso campionamenti a cadenza semestrale o trimestrale a seconda della destinazione del sito interessato. Le misure di prevenzione più significative devono essere la pulizia costante dei terminali (decalcificazione rubinetteria, flussaggio costante dell'acqua calda e fredda, shock termico e per alcune sedi la presenza di impianti di disinfezione in continuo delle tubazioni).
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.



MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

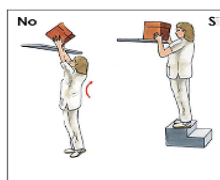
10.8 RISCHI DERIVANTI DALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI INANIMATI

Le operazioni di trasporto o sostegno di un carico (comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare) ad opera di uno o più lavoratori, che si trovano in una situazione ergonomica sfavorevole (o per le loro caratteristiche o per le condizioni lavorative a cui sono sottoposti), possono comportare il rischio che si manifestino patologie da sovraccarico biomeccanico alle strutture muscoloscheletriche e/o neurovascolari.

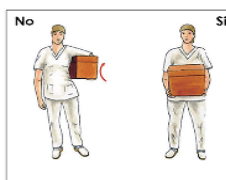
Le movimentazioni manuali dei carichi seguono le indicazioni dell'Allegato XXXIII del T.U. 81/08.

Disposizioni aziendali

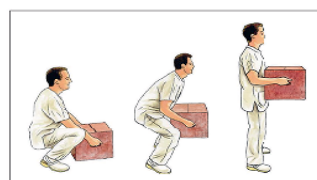
- Le aree di carico e scarico devono essere concordate e programmate con i fornitori, concordando i percorsi. Movimentare i carichi in aree libere, prive di ostacoli ed in cui non siano presenti altri operatori altrimenti, se possibile, interdire il passaggio.
- I materiali devono essere disposti in modo da non provocare intralcio.
- Posizionare il materiale pesante nella zona di massima sicurezza e usare uno sgabello o scaletta, per i materiali posizionati/da posizionare al di sopra delle spalle.
- Usare contemporaneamente entrambe le mani, in tutte le attività della movimentazione.
- Mantenere una base d'appoggio stabile e dinamica da poter variare durante la movimentazione per evitare movimenti del tronco di rotazione e inclinazione.
- Nella movimentazione, l'operatore deve aver consapevolezza delle proprie capacità predisponendosi correttamente all'attività e, nel caso in cui dovesse essere necessario, chiedere la collaborazione ad un collega.
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.



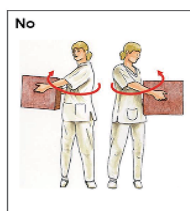
Estensione della colonna
Consiste in un movimento di estensione all'indietro del rachide



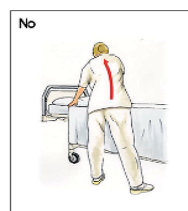
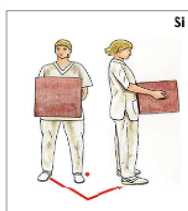
Presa con una mano sola
Utilizzo di un solo arto nel sollevamento/trasporto di materiale.



Sollevamento di un carico
• Avvicinati al carico il più frontalmente possibile
• Abbassa il baricentro, piegando le gambe



Torsione del tronco
(spesso associata all'inclinazione)
Consiste nella rotazione del rachide sul proprio asse



Inclinazione del tronco
(spesso associata alla torsione)
Consiste nell'inclinazione laterale del rachide sul proprio asse



10.9 RISCHI DERIVANTI DALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE: TRAINO E SPINTA

Si intendono tutte le movimentazioni di traino e spinta, che avvengono sia manualmente sia attraverso l'utilizzo di carrelli, transpallet manuali o elettrici, roll-container, letti o attrezzature/apparecchiature con ruote, ad uso di personale sanitario, manutentori tecnici, addetti al trasporto, magazzinieri per le attività di propria competenza.

Le attività di trasporto possono riguardare sia materiale medico/sanitario che deve essere allocato all'interno dei reparti, depositi o magazzini, sia il trasferimento dei pazienti da un reparto all'altro.

Disposizioni aziendali

- La conduzione manuale di carrelli o attrezzature di trasporto deve avvenire con la massima cautela e attenzione, senza ostacolare operatori e utenti, al fine di evitare investimenti, e senza arrecare danno alla struttura, se possibile, interdire il passaggio da parte di altri operatori/utenti e visitatori.
- I percorsi e il dislocamento dei depositi/locali adibiti deve preventivamente essere concordato in modo da evitare quanto più possibile le interferenze.
- Regolare, quando possibile, l'altezza dello strumento da movimentare, per esempio letto o barella, ad un livello adeguato per l'operatore.
- Manutenere le ruote delle apparecchiature per garantire il minimo attrito tra strumento e pavimentazione; segnalare la necessità di manutenzione.
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.



Carrelli elevatori e carrelli commissionatori

Disposizioni aziendali

- L'utilizzo del macchinario sopracitato può avvenire solo ed esclusivamente con possesso di formazione e addestramento.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.



Carrello commissionatore



Carrello elevatore

Transpallet elettrico

Disposizioni aziendali

- L'utilizzo del macchinario sopracitato può avvenire solo ed esclusivamente con possesso di formazione e addestramento.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

Transpallet manuale

Disposizioni aziendali



- È vietato trasportare persone.
- È vietato utilizzare il macchinario sopracitato per scopi diversi da quelli per cui è stato costruito.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.



Roll-container

Disposizioni aziendali

- Operatore
È vietato impiegare l'attrezzo sopracitato per qualunque attività diversa da quelle per cui è stato costruito.
Per prelevare il materiale, è vietato sporgersi oltre la griglia metallica, ma è obbligatorio aprirla sollevando il chiavistello.
- Circolazione
È d'obbligo spingere l'attrezzo, e non trainarlo.
Prima di effettuare manovre, accertarsi che l'ambiente circostante sia sgombero di oggetti e persone.

■ **Movimentazione materiali**

Il materiale più pesante dev'essere posto in immediata prossimità dell'apertura del roll-container, ad altezza della zona di massima sicurezza (il bacino), se possibile, sulla base del tipo di carico trasportato.

10.10 RISCHI DERIVANTI DA MOVIMENTAZIONE AD ALTA FREQUENZA DI CARICHI LEGGERI (<3KG) E POSTURE INCONGRUE

In ASUGI, sebbene non sono presenti attività che comportino la movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza, tipiche dei processi produttivi industriali, possono essere presenti delle attività che inducano l'operatore al mantenimento di posture incongrue durante lo svolgimento delle proprie mansioni.

10.11 RISCHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI

La movimentazione manuale dei pazienti è il rischio preponderante in ambito sanitario; esso infatti espone il lavoratore, che svolge attività assistenziale al paziente, al sovraccarico muscoloscheletrico. L'ausiliazione dell'attività, attraverso la fornitura degli ausili maggiori e minori, e la formazione del personale rappresentano le migliori strategie per la prevenzione e la protezione del lavoratore a tale rischio. E' importante ricordare al lavoratore la consapevolezza della propria postura durante la movimentazione e attuare le corrette strategie di movimentazione del paziente in base alle sue caratteristiche.

Disposizioni aziendali

- Il personale ASUGI viene opportunamente formato, informato e addestrato nell'attività di movimentazione manuale dei pazienti, e nell'utilizzo corretto dell'ausilio adeguato nel proprio contesto/setting lavorativo.
- Utilizzare correttamente ausili maggiori (sollevatori per pazienti di diversa tipologia), ausili minori (telini ad alto scorrimento, e assi di scivolamento, tavolette di trasferimento, ecc), regolare adeguatamente gli strumenti in dotazione quali: letti dei degenti con ruote e regolabili in altezza, lettini da visita regolabili in altezza, barelle ecc.



- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.



AGENTI FISICI

10.12 MICROCLIMA

S'intende l'insieme delle caratteristiche fisiche dell'aria dell'ambiente di lavoro.

In tutte le strutture aziendali deve essere raggiunta condizione di comfort termico.

Nei locali di lavoro la temperatura e l'umidità vengono mantenute nei limiti compatibili con le esigenze tecniche.

Disposizioni aziendali

- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

10.13 ILLUMINAZIONE

Gli ambienti di lavoro e le vie di circolazione devono essere dotati di un'adeguata illuminazione naturale grazie alla presenza di superfici vetrate caratterizzate da schermi per attenuare l'eccessiva luminosità, salvo che non si tratti di locali sotterranei.

L'impianto di illuminazione risulta idoneo alle attività svolte all'interno della struttura.

Disposizioni aziendali

- In situazioni di scarsa o assente illuminazione naturale, anche nelle aree esterne, è presente un impianto di illuminazione artificiale.
- In caso di guasti dell'illuminazione artificiale, le strutture devono essere dotate di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.

10.14 RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE AL RUMORE

I danni a breve, medio e lungo termine alla salute dei lavoratori dovuti al rumore dipendono dalla durata e dall'intensità, misurata in decibel, dell'esposizione.

Disposizioni aziendali

- Se presente il rischio rumore, utilizzare di DPI.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

10.15 RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE A ULTRASUONI

Il rischio da ultrasuoni sul lavoro si riferisce alla potenziale esposizione dei lavoratori a suoni ad alta frequenza o ultrasuoni durante l'esecuzione delle loro mansioni. Gli ultrasuoni sono suoni con frequenze superiori a quelle udibili dall'orecchio umano, di solito al di sopra dei 20.000 Hertz. Questi suoni non possono essere uditi direttamente, ma possono comunque rappresentare un pericolo per la salute umana, se l'esposizione è prolungata o in determinate circostanze.

10.16 RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE A INFRASUONI

Gli infrasuoni sono suoni con frequenze inferiori a quelle udibili dall'orecchio umano, di solito al di sotto dei 20 Hertz. Anche se non sono udibili direttamente, possono rappresentare un pericolo per la salute e il benessere dei lavoratori se l'esposizione è prolungata o a livelli elevati.

10.17 RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

Il rischio da vibrazioni è derivato dall'uso di attrezzature e strumenti vibranti, che inducono sollecitazioni continue nel corpo del lavoratore.

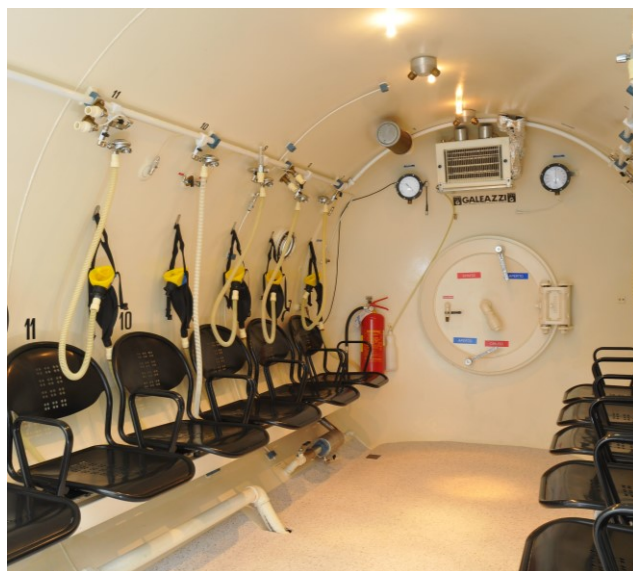
I danni a breve, medio e lungo termine alla salute dei lavoratori dovuti alle vibrazioni mano-braccio e alle vibrazioni corpo intero dipendono dalla durata e dall'intensità dell'esposizione.

10.18 ATMOSFERE IPERBARICHE

Per lavoratori esposti ad atmosfere iperbariche si intendono tutti i lavoratori che effettuano la loro attività in condizioni iperbariche, cioè in ambienti in cui la pressione è del 10% superiore alla pressione a livello del mare.

Disposizioni aziendali

- Tutte le disposizioni per la sicurezza (procedure di gestione, di controllo, di manutenzione e di emergenza, insieme con le procedure di igiene, di approvvigionamento, di stoccaggio) devono essere contenute nel Manuale di Sicurezza redatto e firmato dal responsabile della struttura.
- E' obbligatorio rispettare tutte le procedure di sicurezza aziendali.



- All'interno del locale è affissa la cartellonistica che contiene le informazioni sulle norme di sicurezza.
- Anche il quadro di manovra e di controllo è dotato di un sistema di alimentazione elettrica di emergenza.
- La camera iperbarica è accessibile da ogni lato per controlli e ispezioni durante il funzionamento.
- Il locale è dotato di un sistema di illuminazione di emergenza attivata automaticamente in caso di mancanza di energia elettrica.
- L'accesso è consentito solo a personale formato e autorizzato.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.

10.19 RISCHI DA ESPOSIZIONE A RADON

Il radon è un gas nobile radioattivo, inodore ed incolore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio. Il radon è presente in diverse quantità nell'aria interna di tutti gli edifici e proviene principalmente dal suolo.

Il titolo IV del D.Lgs. 101/2020 e ss.mm.ii. riguarda l'esposizione al radon e prevede che venga effettuata una mappatura delle concentrazioni medie annuali di radon con una specifica periodicità.

Le misure di radon devono essere effettuate solo in locali selezionati, in cui potrebbe esserci una maggiore concentrazione e le cui caratteristiche sono descritte nella normativa.

Il datore di lavoro deve provvedere a completare le misurazioni della concentrazione media annua di attività di radon in aria qualora vi sia la presenza di: luoghi di lavoro sotterranei

- luoghi di lavoro in locali semi sotterranei o situati al piano terra, localizzati in aree considerate prioritarie stabilite a livello regionale
- specifiche tipologie di luoghi di lavoro identificate nel Piano nazionale d'azione radon
- stabilimenti termali.



In ASUGI, le concentrazioni medie di gas annue sono state misurate in locali selezionati dopo un'analisi accurata delle mappe di tutte le sedi ospedaliere e territoriali, in area giuliana e isontina, e numerosi sopralluoghi in collaborazione fra SC Fisica Sanitaria, Servizio di Prevenzione e Protezione e SC Edilizia e Impianti, mediante il posizionamento di rivelatori specifici acquistati da un servizio di dosimetria radon riconosciuto.

Il livello massimo di riferimento per i luoghi di lavoro, espresso in termini di valore medio annuo della concentrazione di attività di radon in aria, è pari a 300 Bq/m³.

Nel caso in cui la concentrazione media annua di attività del radon non superi il livello di riferimento indicato, il Datore di Lavoro deve elaborare e conservare, per otto anni, un documento contenente l'esito delle misurazioni e delle misure correttive attuabili (tale documento costituisce parte integrante del documento di valutazione del rischio). Il Datore di Lavoro ripete le misurazioni ogni otto anni, o ogni qualvolta si effettuano interventi che comportano lavori strutturali o interventi volti a migliorare l'isolamento termico.

Nel caso in cui la concentrazione media annua di attività di radon in aria superi il livello di riferimento, il Datore di lavoro deve adottare misure correttive per ridurre la concentrazione al livello più basso ottenibile. Queste misure devono essere completate entro 2 anni dal rilascio della relazione tecnica relativa all'indagine ambientale effettuata. Il Datore di Lavoro deve garantire il mantenimento nel tempo delle misure correttive e ripetere le misurazioni con cadenza quadriennale.

Nel caso in cui, nonostante l'adozione delle misure correttive, la concentrazione media annua di radon resti superiore al livello di riferimento, il Datore di Lavoro, avvalendosi dell'Esperto di Radioprotezione, effettua la valutazione delle dosi efficaci annue. I risultati delle valutazioni devono essere conservati per un periodo non inferiore a 10 anni.

Qualora le concentrazioni di radon siano superiori al livello di riferimento devono essere messe in atto tutte le comunicazioni agli enti competenti e le azioni previste dalla norma.

Disposizioni aziendali

- Rispettare la cartellonistica.

10.20 RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Le radiazioni ionizzanti sono onde elettromagnetiche o particelle sub-atomiche che, irradiando la materia, determinano la creazione di particelle cariche.

Le fonti radiazioni ionizzanti sono rappresentate da apparecchiature radiologiche, che durante il loro funzionamento emettono raggi X, o da apparecchiature per radioterapia o da sostanze radioattive usate per diagnostica e terapia in medicina nucleare.

La Normativa di riferimento è il D.Lgs. 101/2020 e ss.mm.ii., ossia un'attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti.

In ASUGI il rischio relativo alle radiazioni ionizzanti è seguito dalla SC Fisica Sanitaria.

All'interno dell'azienda ospedaliera ogni area di lavoro ove sussiste rischio di irradiazione viene "classificata, delimitata e sottoposta a regolamentazione". Nelle zone "classificate", suddivise in "zone controllate" o in "zone sorvegliate" (D.Lgs. 101/2020) vengono svolte le procedure a rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti.

I lavoratori che svolgono la propria attività in aree in cui sussiste il rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti devono essere classificati come lavoratori esposti dall'Esperto di Radioprotezione (ERP) se, sulla base della specifica attività dichiarate dal Dirigente e Preposto, sono suscettibili di superare una certa esposizione (art. 133 D.Lgs. 101/2020), e sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Autorizzato.

Agli apprendisti e agli studenti si applicano le modalità di classificazione stabilite per i lavoratori.

Il personale classificato viene adeguatamente formato in materia di radioprotezione, ed è tenuto, durante la sua attività, ad osservare le norme interne di protezione e sicurezza affisse all'interno della sala, ad usare con cura ed in modo corretto i dispositivi, i mezzi di protezione e gli strumenti di sorveglianza dosimetrica in dotazione.

Disposizioni aziendali

- Le zone classificate devono essere sottoposte a regolamentazione per motivi di protezione contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti e l'accesso alle zone controllate è consentito solo al personale autorizzato.
- Si può entrare nelle aree classificate a rischio radiazioni ionizzanti (zone controllate o zone sorvegliate) solo se autorizzati formalmente dalla Direzione Medica e dai Dirigenti o Preposti per la sicurezza.
- Le porte di accesso alle sale devono essere segnalate con cartelli e luci di segnalazione di emissione di radiazioni. Rispettare la segnaletica di sicurezza e seguire le disposizioni della SC Fisica Sanitaria.
- Utilizzare i DPI anti X prescritti dall'Esperto di Radioprotezione
- Le donne in stato di gravidanza non possono mai prestare attività nelle aree classificate a rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti.
- In presenza di pazienti a cui sono state somministrate sorgenti radioattive seguire le istruzioni impartite, se ritenuto necessario, dalla SC Medicina Nucleare e dall'ERP.
- Non fumare, mangiare e bere nelle zone considerate a rischio di contaminazione da sostanze radioattive (Medicina Nucleare).
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.



10.21 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Sono tutte le radiazioni elettromagnetiche generate artificialmente nell'intervallo di lunghezza d'onda compreso tra 100 nm e 1 mm.

Lo spettro delle radiazioni ottiche si suddivide in radiazioni ultraviolette, radiazioni visibili e radiazioni infrarosse. Le radiazioni ottiche possono essere coerenti, come quelle emesse dai dispositivi laser, o non coerenti (radiazioni diverse dal laser).

La pericolosità dei laser varia in base alla classificazione, che deve essere effettuata dal produttore e riportata sulla targa dell'apparecchiatura. In ambito sanitario generalmente i dispositivi laser utilizzati appartengono alle classi più elevate, la classe 3B e la classe 4.

In ASUGI il rischio relativo alle radiazioni ottiche artificiali è seguito dalla SC Fisica Sanitaria.

Disposizioni aziendali

- Per ogni apparecchiatura laser, la zona a rischio (Zona Laser Controllata) è identificata dall'apposita cartellonistica di pericolo e avvertimento ed eventualmente anche con segnalazioni luminose; gli accessi sono regolamentati; sono predisposte e affisse le norme di sicurezza e protezione che indicano i comportamenti corretti da adottare durante l'utilizzo del laser; sono disponibili, se ritenuti necessari, idonei DPI per la protezione degli occhi.
- Tuttavia, il rischio delle apparecchiature emittenti ROA è legato al loro funzionamento; l'accesso ai locali non espone al rischio, quando le stesse sono spente.
- Per quanto riguarda le imprese appaltatrici, l'accesso alla Zona Laser Controllata deve essere concordato, autorizzato e programmato con la Struttura. Interventi di pulizia e manutenzione dei locali e degli impianti sono consentiti quando gli apparecchi sono spenti.
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.



10.22 RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI: CAMPI ELETTROMAGNETICI

Le radiazioni non ionizzanti sono radiazioni elettromagnetiche che non possiedono energia sufficiente a modificare le componenti della materia mediante ionizzazione degli atomi e delle molecole.

Le radiazioni non ionizzanti comprendono i campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo con frequenza da 0 Hz a 300 GHz, ovvero i campi elettrici e magnetici statici, i campi elettrici e magnetici a frequenza estremamente bassa, le radiofrequenze e le microonde.

In ASUGI il rischio relativo alle radiazioni non ionizzanti è seguito dalla SC Fisica Sanitaria.

Disposizioni aziendali

- I locali ove sono presenti apparecchiature emittenti radiazioni non ionizzanti devono essere segnalati con idonea cartellonistica di avvertimento ed eventualmente con dispositivi di segnalazione luminosa; gli accessi devono essere regolamentati; devono essere predisposte e affisse le norme di sicurezza e protezione che indicano i comportamenti corretti da adottare. Inoltre devono essere applicate tutte le necessarie misure di protezione, a salvaguardia del personale sanitario, degli utenti, dei visitatori e del personale di ditte appaltatrici.
- Il personale delle imprese appaltatrici dovrà essere informato sulle procedure aziendali da adottare per l'accesso ai locali a rischio.

Risonanza magnetica

Negli impianti di Risonanza Magnetica (RM) sono presenti intensi campi magnetici statici, che sono sempre attivi, anche quando il tomografo RM non è in funzione; inoltre, solo durante l'esecuzione degli esami, sono utilizzati gradienti di campo magnetico ed onde elettromagnetiche a radiofrequenza.

Ciascun sito RM costituisce una Zona ad Accesso Controllato (ZAC), alla quale può accedere liberamente solo il personale indicato nell'elenco degli autorizzati; tutte le altre persone possono entrare solo previa autorizzazione, dopo che sia stata valutata l'assenza di controindicazioni all'esposizione al campo magnetico statico. Sulle porte di accesso alla ZAC, alla sala magnete e alla stanza tecnica è affissa idonea cartellonistica, indicante la presenza del campo magnetico statico e di campi elettromagnetici; le limitazioni di accesso (es. ai portatori di pacemakers cardiaci e altri dispositivi attivi, di protesi metalliche etc.) e il divieto di introdurre oggetti ferromagnetici.

Interventi di manutenzione o riparazione in ambienti RM possono essere affidati esclusivamente ad imprese appaltatrici che impiegano personale con idoneità fisica certificata e adeguatamente formato e informato sui rischi presenti e sulle precauzioni da adottare. L'accesso al sito RM deve essere concordato, autorizzato e programmato con la Struttura e deve avvenire nel rispetto delle norme di sicurezza aziendali e del Regolamento di Sicurezza del sito RM. Prima di entrare in sala magnete, occorre depositare all'esterno tutti gli utensili, materiali, apparecchi e oggetti personali in materiale ferromagnetico o metallico. Il tempo di permanenza in sala magnete deve essere il minimo necessario per svolgere l'attività programmata.

Per gli impianti RM dotati di magneti superconduttori, l'impresa appaltatrice affidataria del rabbocco del liquido criogenico (Elio) deve adottare, oltre a quanto sopra indicato, le procedure di sicurezza previste dal manuale d'uso e manutenzione dell'apparecchiatura RM e quelle relative al trasporto e rabbocco dell'elio liquido.

Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico (regolamenti di sicurezza).



ERGONOMIA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO

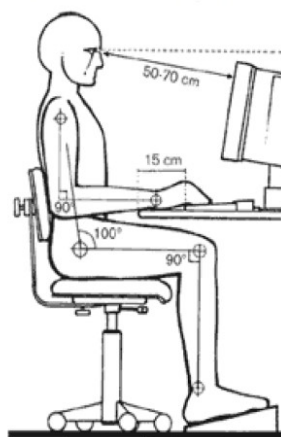
10.23 RISCHI DERIVANTI DALL'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI

Il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali può andare incontro ad astenopia e disturbi muscolo scheletrici. Tutte le postazioni ai videotermini, devono essere conformi a quanto richiesto dal Titolo VII e Allegato XXXIV del D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.

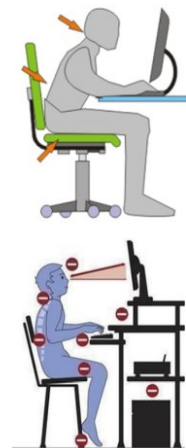
Disposizioni aziendali

- I videoterministi devono fare una breve pausa, alzandosi e prediligendo cambiamenti di attività che consentano di interrompere l'impegno visivo protratto e ravvicinato al videoterminale, staticità della posizione seduta, impegno degli arti superiori.
- È obbligatorio regolare il monitor, la scrivania e la sedia, secondo le proprie caratteristiche fisiche.
- Le postazioni di lavoro devono essere progettate rispettando i principi di ergonomia.
- I videoterministi devono essere soggetti a sorveglianza sanitaria, e formazione e informazione.
- È garantita illuminazione naturale e artificiale adeguata.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.

POSTURA CORRETTA



POSTURA SBAGLIATA



LAVORO IN ESTERNO

10.24 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI SOLARI

I lavoratori che svolgono attività all'aperto potrebbero essere esposti a raggi solari UV (ad esempio il personale che effettua attività di ispezione e vigilanza, gli addetti al servizio domiciliare, i messi incaricati di effettuare consegne nelle sedi di ASUGI).

Disposizioni aziendali

- L'esposizione alle radiazioni solari può variare sulla base della stagione, ora del giorno, altitudine, posizione geografica, nuvolosità e fattori individuali (come abbigliamento e tempo trascorso all'esterno).
- Ai fini della protezione dalle radiazioni solari, il personale si dovrà dotare di abbigliamento opportunamente coprente, occhiali da sole, crema protettiva, ed eventualmente cappello.
- Evitare di stare al sole nelle ore più calde, ed eventualmente cercare l'ombra.

10.25 RISCHIO DA CONTATTO CON AGENTI BIOLOGICI – PUNTURA D'INSETTO E AGGRESSIONE DA ANIMALE

Le zoonosi vettorate trasmesse sono infezioni o malattie derivanti da puntura/morsicatura di vettori infetti come artropodi (zecche, zanzare, in grado di veicolare malattie), o animali come cani e gatti. In questa categoria di rischio rientrano anche gli imenotteri (come api, vespe, calabroni etc.), responsabili di manifestazioni reazioni locali nella maggior parte dei casi (che consistono in prurito, arrossamento e gonfiore), o rare reazioni allergiche gravi nei soggetti suscettibili (manifestazione entro 5-60 minuti).

Nel caso di morso da parte animali domestici e non, l'infezione può manifestarsi dalla presenza di batteri nella saliva dell'animale. Per questo è importante sapere se l'animale sia vaccinato contro la rabbia.

Disposizioni aziendali

- Utilizzo di vestiti di colore chiaro e che coprano la maggior parte del corpo. Usare repellenti per insetti se necessario.
- Per le zoonosi sono disponibili vaccini opportuni per proteggersi dagli effetti di punture e morsicature.
- Segnalare al Medico Competente le proprie allergie.
- Nel caso in cui NON si sia a conoscenza di sensibilità alle allergie, farsi soccorrere dal collega e avvertire immediatamente il numero unico di soccorso 112.



- Per prevenire l'aggressione da animale è necessario effettuare un sopralluogo e analisi preliminare (tramite check list).
- Il primo sopralluogo dovrà essere svolto in coppia.
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.

ASSUNZIONE ALCOLICI E STUPEFACENTI

10.26 RISCHIO DA ALCOOL E SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI

L'assunzione di alcool e sostanze psicotrope e stupefacenti comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi.

Le normative definiscono l'elenco delle attività per le quali è necessaria una verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

Disposizioni aziendali

- Nel corso dell'attività lavorativa, è severamente vietata l'assunzione di alcool e sostanze psicotrope e stupefacenti.
- È obbligatorio, nei casi previsti dalla Normativa vigente, sottoporsi alla verifica dell'assenza di alcol dipendenza e tossicodipendenza da parte del medico competente.
- Per il personale soggetto a tale verifica e nell'ambito dell'attività di sorveglianza sanitaria, devono essere richiesti approfondimenti diagnostici finalizzati anche alla verifica di assenza di condizioni di alcol-dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.
- È presente sul sito internet il Regolamento relativo ad alcol e lavoro.



RISCHI PRESENTI IN ASUGI

11 RISCHI LEGATI A FATTORI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

11.1 RISCHI PSICOSOCIALI

11.1.1 Rischio stress lavoro correlato

Lo stress lavoro correlato può essere definito come un insieme di “reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifestano quando le richieste lavorative non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore” (NIOSH 1999). E’ un’esperienza connotata soggettivamente.

Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata ad esso può ridurre l’efficienza sul lavoro, causare problemi di salute e correlare positivamente con gli accadimenti infortunistici.

La valutazione del rischio stress lavoro correlato avviene attraverso l’intercettazione e l’analisi di fattori appartenenti al contesto e al contenuto del lavoro considerati consensualmente critici e segue le Linee guida disponibili in materia.

Disposizioni aziendali

- La gestione del rischio stress lavoro correlato avviene attraverso l’attivazione di azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria individuate sulla base degli esiti della valutazione del rischio.
- In ASUGI è attivo un servizio di supporto psicologico rivolto ai lavoratori attivabile su invio del Medico Competente.
- Annualmente vengono erogati corsi di formazione finalizzati al potenziamento di competenze utili al fronteggiamento di situazioni potenzialmente stressogene.



11.1.2 Rischio da violenza e molestia: violenze derivanti da contatti con terze parti

Per violenza e molestie nel mondo del lavoro si intende un insieme di pratiche e comportamenti inaccettabili, o la minaccia di porli in essere, sia in un’unica occasione che ripetutamente, che si prefiggano, causino o possano comportare un danno fisico, psicologico, sessuale o economico, e include la violenza e le molestie di genere.

Con violenza e molestie di genere vengono indicate la violenza e le molestie nei confronti di persone in ragione del loro sesso o genere, o che colpiscano in modo sproporzionato persone di un sesso o genere specifico, ivi comprese le molestie sessuali.

La valutazione prende in considerazione minacce o violenze fisiche e/o verbali messe in atto nei confronti dei lavoratori da parte di attori esterni all’azienda (clienti, pazienti, pubblico, ecc.).

Disposizioni aziendali

- In ASUGI il lavoratore ha la possibilità di segnalare eventuali episodi di violenza o aggressione fisica e/o verbale attraverso l'utilizzo della modulistica dedicata disponibile sul sito intranet aziendale
- È stata redatta una procedura dedicata finalizzata alla gestione del rischio.
- In ASUGI è attivo un servizio di supporto psicologico rivolto al singolo lavoratore o a gruppi di lavoratori vittime di aggressione e/o violenza finalizzato alla prevenzione dello stress post traumatico.
- Annualmente vengono erogati corsi di formazione finalizzati al potenziamento delle competenze utili alla gestione dell'evento critico attraverso tecniche di de escalation.
- In base alle valutazioni attuate, in accordo con Datore di Lavoro, possono essere attivate misure di prevenzione di tipo ambientale e logistico
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.

11.1.3 Rischio da violenza e molestia: violenze interne

Per violenza e molestie nel mondo del lavoro si intende un insieme di pratiche e comportamenti inaccettabili, o la minaccia di porli in essere, sia in un'unica occasione che ripetutamente, che si prefiggano, causino o possano comportare un danno fisico, psicologico, sessuale o economico, e include la violenza e le molestie di genere.

Con violenza e molestie di genere vengono indicate la violenza e le molestie nei confronti di persone in ragione del loro sesso o genere, o che colpiscano in modo sproporzionato persone di un sesso o genere specifico, ivi comprese le molestie sessuali.

La valutazione prende in considerazione minacce, violenze fisiche, mobbing, molestie, discriminazioni o altri atti violenti che vengano effettuate fra dipendenti.

Disposizioni aziendali

- ASUGI ha adottato il Codice Etico di Condotta in materia di discriminazioni, molestie sessuali, violenze psicologiche e mobbing a cui principi, prescrizioni e comportamenti sono tenuti ad aderire i lavoratori
- In ASUGI il lavoratore ha la possibilità di segnalare eventuali episodi di violenza o aggressione fisica e/o verbale attraverso l'utilizzo della modulistica dedicata disponibile sul sito intranet aziendale
- È stata redatta una procedura finalizzata alla gestione del rischio.
- Le tematiche relative ai fenomeni di violenza, molestie psicologiche e sessuali sono stati trattati all'interno dei corsi di formazione sulla sicurezza dedicati ai lavoratori
- In azienda è stato istituito il Comitato Unico di Garanzia (CUG) che ha il compito di assicurare, nell'ambito di lavoro, parità e pari opportunità di genere, garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione attraverso poteri

consultivi, propositivi e di verifiche organizzative; è possibile inviare segnalazioni al CUG anche al fine della conoscenza delle situazioni aziendali che possono risultare critiche.

11.2 USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

S'intende Dispositivo di Protezione Individuale qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. L'utilizzo dei DPI viene prescritto, in esito alla valutazione del rischio, quando quest'ultimo non può essere evitato o sufficientemente ridotto da misure tecniche di prevenzione, da dispositivi di protezione collettiva e da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI devono essere ad uso personale ma se vengono utilizzati da più lavoratori (es. schermo di protezione) devono garantire i requisiti igienici e sanitari.

Nel caso in cui i lavoratori devono indossare più DPI, devono poter essere indossati simultaneamente, compatibili e garantirne l'efficacia nei confronti dei rischi da cui deve essere protetto. Il DPI tiene conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore ostacolando il meno possibile il movimento.

Nota informativa dei DPI

Ogni DPI detiene una nota informativa, rilasciata obbligatoriamente dal fabbricante, che dev'essere consultata prima dell'utilizzo.

Infatti contiene tutte le informazioni di impiego, scadenza, pulizia, manutenzione, deposito, revisione etc. del DPI.

I DPI vengono suddivisi in tre categorie:

1ª CATEGORIA: progettati per la protezione del lavoratore da rischi di danni fisici di lieve entità;



2ª CATEGORIA: non rientranti nelle altre due categorie



3ª CATEGORIA: di complessa progettazione, destinati a salvaguardare la persona dai

rischi di morte o lesioni gravi, e di carattere permanente. Questi DPI devono essere utilizzati ove non è possibile percepire tempestivamente il verificarsi di effetti lesivi. Per questa tipologia è obbligatorio effettuare formazione e addestramento per l'impiego dei DPI.



Tipologie di DPI

PROTEZIONE DEL CAPO

Descrizione

Questo tipo di DPI protegge dai pericoli derivanti da cadute, oscillazioni rovesciamenti e proiezioni di materiali.

Modalità di utilizzo

- Tenere l'elmetto ben saldo al capo;
- Verificarne l'integrità prima di utilizzarlo;
- Rispettare le modalità di pulizia.

Segnale di prescrizione



Caschetto da lavoro

PROTEZIONE DEGLI OCCHI O DEL VISO

Occhiali di protezione - Schermo di protezione

Descrizione

Questa tipologia di DPI è costituita dagli occhiali di protezione e dallo schermo di protezione.

I danni all'occhio o al volto possono essere determinati da:

- Danni meccanici (es. polveri);
- Danni ottici (es. raggi laser, infrarossi, UV);
- Danni da fattori termici (es. freddo/calore estremi);
- Danni da agenti chimici (es. acidi, basi, gas);
- Danni da agenti biologici (es. liquidi biologici).

Gli occhiali di protezione proteggono dalla penetrazione frontale e laterale.

Le visiere proteggono, oltre gli occhi, anche il viso.

Gli occhiali da vista NON proteggono gli occhi.



Occhiali di protezione



Schermo di protezione

CLASSE OTTICA: parametro che misura la qualità ottica delle lenti e varia da 1 a 3 sulla base del potere rifrattivo che

detengono (la migliore è la 1).

Modalità di utilizzo

- Rispettare le modalità di pulizia;
- Conservare in luogo idoneo;
- Nel caso in cui non siano ad uso personale, procedere all'igienizzazione/sanificazione.

Segnali di prescrizione



PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

Descrizione

Tali DPI prevengono l'assorbimento di sostanze chimiche e biologiche tramite la via respiratoria e la carenza di ossigeno in un ambiente.

Esistono due tipi di respiratori:

- Dipendenti dall'atmosfera ambiente (respiratori a filtro)
- Indipendenti dall'atmosfera (respiratori isolanti).

Sono sempre costituiti da un facciale che protegge gli organi per la respirazione e parte del corpo dall'atmosfera ambiente nociva.

Modalità di utilizzo

- Verificare il corretto posizionamento e la tenuta (prova di tenuta) verificando che non ci siano perdite d'aria e assicurandosi che l'aria inspirata passi solo attraverso il filtro.
- **RESPIRATORI A FILTRO E SEMI MASCHERE:** le bande elastiche, che garantiscono la tenuta del facciale, devono essere poste a contatto diretto con la testa (uno nella parte superiore della nuca e uno nella parte inferiore), non devono essere incrociate o sovrapposte ad altri DPI.

Filtri antipolvere

Proteggono dai tossici particolati. Sono classificati in base alla loro efficienza/protezione:

- P1/FFP1 $\geq 78\%$
- P2/FFP2 $\geq 92\%$
- P3/FFP3 $\geq 98\%$



Queste tipologie di DPI devono essere inoltre utilizzate per la protezione contro il rischio da agenti biologici da trasmissione per via aerea/droplet.

Filtri antigas

Proteggono dai tossici sotto forma di gas e vapori. Vengono classificati sulla base di:

- Ambito di utilizzo riconoscibile da lettere e colori;
- Efficienza filtrante (riconoscibile dalle cifre 1, 2, 3)



Colorazione	Tipo	Applicazione	Classe	Massima concentrazione di gas	Norma
	A	Gas e vapori organici [con punto d'ebollizione > 65°C]	1 2 3	1000 ml/m ³ [0,1 Vol.-%] 5000 ml/m ³ [0,5 Vol.-%] 10000 ml/m ³ [1,0 Vol.-%]	EN 141 o EN 14387
	B	Gas e vapori inorganici [non CO], [ad es. cloro, H ₂ S, HCN...]	1 2 3	1000 ml/m ³ [0,1 Vol.-%] 5000 ml/m ³ [0,5 Vol.-%] 10000 ml/m ³ [1,0 Vol.-%]	EN 141 o EN 14387
	E	Anidride solforosa, gas e vapori acidi	1 2 3	1000 ml/m ³ [0,1 Vol.-%] 5000 ml/m ³ [0,5 Vol.-%] 10000 ml/m ³ [1,0 Vol.-%]	EN 141 o EN 14387
	K	Ammoniaca e derivati organici dell'ammoniaca	1 2 3	1000 ml/m ³ [0,1 Vol.-%] 5000 ml/m ³ [0,5 Vol.-%] 10000 ml/m ³ [1,0 Vol.-%]	EN 141 o EN 14387
	AX	Gas e vapori organici [punto d'ebollizione < 65°C] dei gruppi di sostanze a basso punto d'ebollizione 1 e 2	—	Gr. 1 [100 ml/m ³ max. 40 min.] Gr. 1 [500 ml/m ³ max. 20 min.] Gr. 2 [1000 ml/m ³ max. 60 min.] Gr. 2 [5000 ml/m ³ max. 20 min.]	EN 371
	NO-P3	Ossidi d'azoto, ad es. NO, NO ₂ , NOX	—	Tempo massimo di utilizzo 20 minuti	EN 141 o EN 14387
	Hg-P3	Vapori di mercurio	—	Tempo massimo di utilizzo 50 ore	EN 141 o EN 14387
	CO*	Monossido di carbonio	—	Norme nazionali	DIN 58620 EN 14387
	Reactor P3*	Iodio radioattivo	—	Norme nazionali	DIN 3181*
	P	Particelle [polveri]	1 2 3	Efficienza bassa Efficienza media Efficienza alta	EN 141 o EN 14387

*solo colorazioni e tipi standardizzati

Tabella identificativa dei filtri

Respiratori a filtro

Servono ad impedire l'ingresso di sostanze nocive di cui è necessario conoscere la tipologia e concentrazione nell'aria. Non sono utili in caso di carenza di ossigeno.

Esistono 3 tipologie sulla base dei tossici che possono trattenere: antigas, antipolvere e combinati (somma dei due precedenti)



Semimaschere

Coprono bocca, naso e mento. Offrono una protezione sufficiente solo contro piccole concentrazioni di sostanze meno tossiche.



Maschere intere

Coprono tutto il viso proteggendo anche gli occhi. Nella manipolazione di sostanze irritanti per gli occhi le maschere intere offrono una protezione migliore.



Respiratori isolanti

Composti da un facciale e un'alimentazione di aria respirabile prelevata altrove



Segnali di prescrizione



PROTEZIONE DEL CORPO

Descrizione

Vengono utilizzati per salvaguardare la salute e la sicurezza dal rischio chimico, biologico e radiazioni ionizzanti.

L'abbigliamento di protezione adeguato, dev'essere messo a disposizione quando sussiste un pericolo per il corpo causato da:

- Effetti meccanici (es. oggetti affilati);
- Effetti chimici (es. acidi, oli, polveri);
- Effetti biologici e microrganismi (es. batteri, virus, funghi)
- Effetti termici (es. fiamme, calore radiante, calore di contatto, freddo);
- Effetti elettrici (es. tensione di contatto, scintille derivanti da scariche elettriche);
- Mancata riconoscibilità della persona (es. lavori sulle strade);
- Effetto sull'umidità e condizioni meteorologiche (es. lavori all'aperto).



Tuta in Tyvek



Camice idrorepellente



Camice piombato

Indumenti ad alta visibilità

Sono realizzati in materiale fluorescente, su cui sono presenti, in maniera fissa, inserti in materiale rifrangente.

Vengono stabilite 3 classi di abbigliamento di segnalazione, sulla base dell'intensità di visibilità:

- Classe 1: livello di visibilità più debole (es. bretelle)
- Classe 2: livello di visibilità intermedio (es. gilet)
- Classe 3: livello di visibilità elevato (es. giacca)



Bretelle alta visibilità



Gilet alta visibilità



Giacca alta visibilità

Modalità di utilizzo

Attenersi alle istruzioni fornite dal fabbricante.

Segnali di prescrizione



PROTEZIONE DI MANI E BRACCIA

Descrizione

La protezione delle mani e delle braccia si realizza tramite l'uso di guanti di varia lunghezza. Devono essere adoperati poiché prevengono lesioni causate da:

- Agenti meccanici;
- Agenti chimici;
- Agenti biologici;
- Agenti termici;
- Corrente elettrica;
- Radiazioni;
- Malattie cutanee.

Il guanto è caratterizzato dal materiale con cui è fatto, dalla finitura esterna (presa) e finitura interna, tipologia di bordo e polsino.

Non esiste un guanto universale capace di proteggere da ogni rischio, infatti, per la scelta, si considerano:

- Livello di protezione ottimale sulla base del rischio da prevenire;
- Resistenza;
- Prestazioni fisiche;
- Comfort;
- Funzionalità.
-

Guanti protettivi da rischio elettrico

Sono composti da materiale speciale, con spessore uniforme e devono essere in un unico pezzo.

Il modello deve possedere obbligatoriamente una manichetta che copra almeno l'avambraccio.

Sono divisi in 6 classi, con diversi livelli di prestazione.

Il campo d'impiego è per attività manuali su impianti elettrici di distribuzione primaria e secondaria, solo accidentalmente sotto tensione.



Guanti protettivi da radiazioni ionizzanti

Questi guanti contengono un certo quantitativo di piombo indicato come "Spessore Equivalente" di piombo. Questa indicazione deve essere marcata su ogni guanto.



Guanti protettivi da rischio meccanico

Questi guanti sono caratterizzati da materiali vari (pelle, cuoio, caucciù), a seconda dell'impiego. I livelli di prestazione sono rappresentati da un numero che crescendo aumenta la protezione per la resistenza all'abrasione, alla perforazione, taglio da impatto, strappo.

Il numero è compreso tra 0 a 4 per abrasione, perforazione, strappo, e da 0 a 5 per il taglio.



Guanti protettivi da rischi da agenti chimici e biologici

Le caratteristiche fondamentali sono la resistenza alla penetrazione, permeazione e degradazione. La permeazione viene accertata tramite un test di tenuta all'aria e all'acqua, misurando il tempo di contatto tra liquido pericoloso e pelle.

Sono fatti in vari materiali, ad esempio lattice, neoprene, nitrile, PVC.



Guanti per rischio chimico



Guanti per rischio biologico



Conservazione e manutenzione dei DPI

L'efficienza e l'efficacia dei DPI sono legate alla loro buona conservazione e manutenzione.

Quest'ultima può essere ordinaria (secondo quanto riportato nella nota informativa citata nel medesimo capitolo), o straordinaria (effettuata dal fabbricante).

Segnale di prescrizione

PROTEZIONE DEI PIEDI

Descrizione

La protezione dei piedi dev'essere usata quando sono probabili lesioni al piede, causate da sollecitazioni meccaniche, termiche, chimiche, elettriche.

La presenza dei requisiti di protezione viene esplicitamente indicata mediante l'apposizione di specifiche particolari, di seguito elencate:

Simbolo	Requisito supplementare
A	Calzatura antistatica
E	Assorbimento di energia nel tallone
WRU	Impermeabilità dinamica del tomaio
P	Lamina antiforo
CI	Isolamento antifreddo
HI	Isolamento dal calore
C	Calzatura conduttiva
HRO	Resistenza al calore per contatto
SRA	Resistenza allo scivolamento su piastrelle, ceramiche con acqua e detergente
SRB	Resistenza allo scivolamento su pavimento in acciaio con glicerina
SRC	Rispetta i requisiti di SRA e SRB

Le calzature fornite, se previste, devono essere sempre indossate durante lo svolgimento dell'attività, e non possono essere sostituite.



PROTEZIONE DELL'UDITO

Descrizione

Utilizzati nei lavori in cui non è possibile rispettare il valore limite del livello sonoro dannoso per l'udito.

È necessario individuare il DPI più adatto alla tipologia di mansione svolta.

Sono distinguibili gli inserti auricolari e le cuffie.



Inserti auricolari

Vengono inseriti nel condotto uditivo esterno.

Possono essere monouso o riutilizzabili.

Proteggono dai rumori di bassa entità, se inseriti correttamente.



Inserti auricolari con archetto

Sono inserti collegati ad un archetto di sostegno, indossati sotto al mento o sopra la nuca.



Cuffie /Cuffie per elmetto

Sono regolabili, in modo da poter essere sistemati sulle orecchie.



PROTEZIONE CADUTE DALL'ALTO

Utilizzati nei lavori in quota qualora non siano attuate o non siano sufficienti le misure di protezione collettiva.

Cintura di posizionamento

Serve per sostenere una persona, consentendole di lavorare sostenuta in tensione, in modo da prevenire la caduta.

È composta da tre elementi:

- Cintura
- Cordino: per collegare la cintura ad un punto di ancoraggio/struttura;
- Connettore: serve per la connessione tra cintura e cordino.

Le cinture di sicurezza da sole, non sono utilizzabili per arrestare una caduta, poiché non sono in grado di trattenere l'operatore in posizione eretta, e potrebbero causargli notevoli danni al momento dell'arresto.

Imbracature anticaduta

Può avere uno o più elementi di attacco (dorsale e laterale).

L'imbracatura può essere completata da una cintura di posizionamento, per essere utilizzabile per ogni impiego.



MARCATURA DI CONFORMITÀ CE

Il DPI deve essere in possesso di marcatura CE, attestante la conformità dei dispositivi, ai requisiti essenziali di sicurezza.

Di seguito un esempio possibile etichettatura.

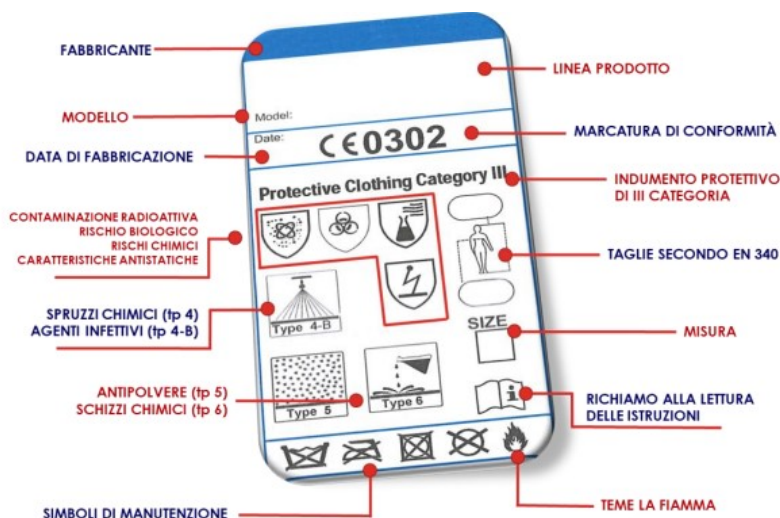


È necessario prestare attenzione alla tipologia di marchio indicato, diverso dal marchio di China Export.



DPI: 1ª CATEGORIA → CE Dichiarazione di conformità da parte del costruttore
 DPI: 2ª CATEGORIA → CE Conformità CE e attestato di certificazione CE rilasciato dall'organo notificante.
 DPI: 3ª CATEGORIA → CE 0022 0022 Numero identificativo dell'organo di controllo.

ETICHETTA DPI



PITTOGRAMMI DPI

Di seguito vengono riportati esempi di pittogrammi usati per i marchi dei guanti e degli indumenti di protezione contro rischi di vario tipo:

EN 511 PROTEZIONE DAL FREDDO	Resistenza al freddo convettivo Resistenza al freddo da contatto Impermeabilità all'acqua	
EN 407 RISCHI TERMICI	Resistenza all'infiammabilità Resistenza a calore da contatto Resistenza al calore convettivo Resistenza al calore radiante Resistenza a piccoli spruzzi di metallo fuso Resistenza a grandi proiezioni di metallo fuso	
EN 388 RISCHI MECCANICI	Resistenza all'abrasione Resistenza al taglio Resistenza allo strappo Resistenza alla perforazione	
EN 1082/1 RESISTENZA AL TAGLIO DA IMPATTO	(Altezza di caduta 150 mm)	
EN 374 PROTEZIONE CHIMICA SEMPLICE		
EN 374-3 RISCHI CHIMICI		
EN 421 RISCHI RADIOATTIVI		
PROTEZIONE CONTRO RAGGI IONIZZANTI E CONTAMINAZIONE RADIOATTIVA		
EN 60903 RISCHI ELETTRICI	Effetto protettore isolante durante lavori Sotto tensione elettrica	
EN 588 RISCHI ANTISTATICI	Derivazione di elettricità antistatica	
EN 374-2 PERMEAZIONE DI MICRORGANISMI		

Disposizioni aziendali

- È vietato apportare modifiche ai DPI.
- Nel caso in cui il DPI presenti deficienze, è obbligatorio segnalarlo al Preposto/Dirigente di Struttura, affinché avvenga la sostituzione.

- È obbligatorio utilizzare i DPI, se prescritti.
- È obbligatorio conservare i DPI con cura e verificarne la scadenza.
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.

11.3 RISCHI RIGUARDANTI LAVORATRICI GESTANTI

L'articolo 11 del D. Lgs. 151/2001, disciplinato dal D. Lgs. 81/2008, definisce le mansioni vietate, pericolose e insalubri che possono indurre le lavoratrici gestanti all'astensione della mansione fino a sette mesi dopo il parto.

La lavoratrice, una volta comunicato, tempestivamente, lo stato di gravidanza, viene informata sui rischi legati alla gestazione e all'allattamento e nel caso in cui l'attività lavorativa svolta presenti dei rischi, il datore di lavoro in collaborazione con il Medico Competente, valuta la possibilità di adibire la lavoratrice ad altra mansione non pericolosa, ove non fosse possibile, vige l'astensione dal lavoro.

Disposizioni aziendali

- La lavoratrice, accertato lo stato di gravidanza, lo comunica al Dirigente/Preposto della struttura di appartenenza, che invita la dipendente a inviare il certificato medico di gravidanza all'Ufficio Maternità.
- Il Dirigente/Preposto con la collaborazione del SPP, del MC e degli RLS, effettua una valutazione delle attività che possono comportare un rischio per la gravida e il nascituro, indicando le attività a cui può essere adibita la lavoratrice, anche con una modifica delle mansioni o l'eventuale trasferimento in altra Struttura.
- Il Dirigente/Preposto informa la lavoratrice sui rischi presenti nel luogo di lavoro, sulle attività che devono essere evitate, le precauzioni e i DPI da utilizzare.
- Il dirigente organizza le attività lavorative in modo da garantire il rispetto delle procedure aziendali.
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative al rischio specifico.

11.4 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE

Le attività che vengono assegnate al lavoratore tengono conto delle differenze di genere nella salute e sicurezza in quanto uomo e donna possono essere esposti a rischi diversi, possono rispondere in maniera diversa alla stessa esposizione al rischio ed inoltre, la diversità di ruoli sociali e di carichi possono influenzare l'esposizione a rischi.

In ASUGI viene garantito il rispetto delle quote rosa e d'è attivo il Comitato Unico di Garanzia (CUG), come previsto dalla normativa vigente.

Disposizioni aziendali

- Il dirigente organizza le attività lavorative in modo da garantire il rispetto delle procedure aziendali.
- I preposti per la sicurezza vigilano sul rispetto delle procedure aziendali da parte dei lavoratori.

11.5 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI ETÀ

In relazione all'invecchiamento della forza lavoro, l'assegnazione delle attività, dei locali e dei posti di lavoro tengono conto delle differenze d'età per tutelare i lavoratori ed esporli ai rischi con riferimento all'età in quanto varia la percezione del rischio.

Disposizioni aziendali

- Le postazioni di lavoro e gli strumenti per svolgere la propria attività devono essere più ergonomici, in modo da consentirne l'utilizzo in base alle specificità del lavoratore e con minore forza fisica.
- I sovraccarichi da movimentazione manuale dei carichi o degli utenti sono ridotti attraverso attrezzature e ausili.

11.6 RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Il contesto lavorativo tiene conto delle differenze connesse alle differenze di provenienza da altri paesi in quanto varia la percezione dell'esposizione al pericolo, la comprensione e accettazione del rischio e delle regole favorendo il processo dell'integrazione, dell'informazione e formazione sulle normative di sicurezza vigenti nel nostro paese, attraverso materiale accessibile.

Disposizioni aziendali

- I corsi di formazione, informazione e addestramento sono accessibili anche a coloro di diversa provenienza geografica.
- Rispettare la politica d'integrazione.
- Consultare il mediatore linguistico ove necessario.
- Il dirigente organizza le attività lavorative in modo da garantire il rispetto delle procedure aziendali.

11.7 RISCHI ASSOCIATI ALLA PRESENZA DI LAVORATORI EQUIPARATI

All'interno di ASUGI possono periodicamente operare le figure equiparate ai lavoratori ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii, sotto riportate. Il rapporto con i soggetti entranti è regolato da specifica convenzione stipulata con ASUGI nel rispetto del Regolamento Aziendale.

Figure equiparate

- Specializzandi, studenti e tirocinanti universitari
- Studenti in alternanza scuola-lavoro
- Borse-lavoro
- Volontari
- Lavoratori in Servizio Civile

Disposizioni aziendali

- I dirigenti organizzano le attività lavorative in modo da garantire il rispetto delle procedure aziendali.
- I preposti per la sicurezza vigilano sul rispetto delle procedure aziendali da parte dei lavoratori.
- I lavoratori rispettano le indicazioni riportate nelle procedure aziendali specifiche.
- Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori equiparati.
- Per quanto concerne l'alternanza scuola-lavoro, viene predisposto specifico DVR come previsto dall'art.784-quater della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

11.8 RISCHI ASSOCIATI ALLE ATTIVITÀ DOMICILIARI

Il rischio da attività domiciliari sanitarie si riferisce alla possibilità che si verifichino situazioni o eventi pericolosi durante la fornitura di cure sanitarie o assistenza medica a pazienti nel loro ambiente domestico. Questi rischi possono derivare da varie fonti e situazioni specifiche legate all'assistenza domiciliare sanitaria.

Disposizioni aziendali

- I dirigenti organizzano le attività lavorative in modo da garantire il rispetto delle procedure aziendali;
- I preposti per la sicurezza vigilano sul rispetto delle procedure aziendali e sull'utilizzo dei DPI, ove previsti, da parte dei lavoratori;
- I lavoratori rispettano le indicazioni riportate nelle procedure aziendali specifiche;
- Le attività lavorative all'esterno vengono organizzate tenendo in considerazione le condizioni atmosferiche prevedibili;
- Contatto telefonico preventivo con l'utente per reperire informazioni utili alla valutazione dei rischi;

- In fase di sopralluogo utilizzare la checklist specifica per la rilevazione e segnalazione di pericoli che possono comportare rischi per i lavoratori e gli utenti/caregiver (esempio presenza di animali, pavimentazione sducciolevole, etc.);
- Ove possibile le attività di prestazione sanitaria domiciliare non sono svolte in solitaria;

11.9 RISCHI DA LAVORO NOTTURNO

Questa tipologia di impiego non esegue il convenzionale turno lavorativo di otto ore diurne bensì è caratterizzato da turni notturni a rotazione o da ritmi di lavoro irregolari per periodicità.

Come da normativa vigente, devono essere esclusi dal lavoro notturno le donne in stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.

In ASUGI, nel contesto ospedaliero e territoriale, devono essere sottoposti a turnazione tutti gli operatori sanitari che prestano la loro attività nelle degenze e in tutte quelle strutture che devono essere operative in caso di emergenza e gli operatori tecnici che prestano servizio in portineria/centralino.

Disposizioni aziendali

- I dirigenti organizzano le attività lavorative in modo da garantire il rispetto delle procedure aziendali.
- I lavoratori rispettano le indicazioni riportate nelle procedure aziendali specifiche.
- Viene assicurata una turnistica adeguata a consentire un efficace recupero psico-fisico.



11.10 RISCHI DA LAVORO IN SOLITARIO

Il lavoro svolto da un addetto in totale autonomia, non soggetto a sovrintendenza di un preposto, isolato da altri lavoratori, sia all'esterno che all'interno del sito aziendale, in generale all'esterno del sito dell'azienda cui appartiene, ma anche all'interno del sito aziendale.

Per svolgere tale attività, il lavoratore viene adeguatamente formato da ASUGI sui rischi e azioni preventive specifiche per la mansione svolta.

Disposizioni aziendali

- Il lavoratore deve attenersi a tutte le disposizioni per il lavoro in solitaria.
- Utilizzare correttamente apparecchi per il controllo e soccorso remoto degli stessi.

11.11 SEGNALETICA DI SICUREZZA

In ASUGI è apposta idonea cartellonistica direzionale e segnaletica per la sicurezza conforme a quando richiesto dal Titolo V del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii..

Disposizioni aziendali

- Tutti sono obbligati a rispettare la segnaletica di sicurezza.
- È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.



11.12 FORMAZIONE INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

Ai sensi degli artt. 36 e 37 del D. Lgs 81/08 tutti i lavoratori devono ricevere un'adeguata informazione ed una formazione adeguata e sufficiente in materia di salute e sicurezza.

Il percorso formativo previsto per tutti i lavoratori si articola, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 in:

FORMAZIONE GENERALE	
Quando	All'inizio del rapporto di lavoro
Durata corso	4 ore (valido per tutti i codici ATECO)
Aggiornamento	Non necessario
FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO ALTO	
Quando	All'inizio del rapporto di lavoro
Durata corso	12 ore (codice ATECO 86)
Aggiornamento	6 ore nel quinquennio
ADDESTRAMENTO	
Quando	- All'inizio del rapporto di lavoro - Cambio mansione - Introduzione di nuove tecnologie, sostanze e miscele pericolose, attrezzature

Inoltre i lavoratori devono seguire dei corsi di formazione mirati in funzione di eventuali rischi specifici ai quali sono esposti (es.: radiazioni ionizzanti, risonanza magnetica, ecc).

Disposizioni aziendali

- La formazione deve avvenire durante l'orario di lavoro e non comporta oneri economici a carico dei lavoratori. Le competenze acquisite sono registrate anche ai fini della programmazione/aggiornamento.
- In ASUGI ogni semestre viene pubblicato sull'intranet aziendale il catalogo della formazione ove sono identificati tutti i corsi di formazione attivi con rispettive date e orari.
- Il lavoratore deve ricevere l'informazione e la formazione inerenti a:
 - Rischi specifici all'interno della Struttura per il quale si svolge l'attività/mansione, le azioni preventive, le procedure/istruzioni operative aziendali e specifiche dell'attività prestata;
 - Procedure e numeri per la gestione dell'emergenza (primo soccorso e collocazione del DAE e cassetta di pronto soccorso, antincendio, evacuazione, sversamenti accidentali di liquidi biologici/chimici e dove sono posizionati i kit emergenziali;
 - Nominativi delle figure giuridiche previste nell'organigramma della sicurezza aziendale e all'interno della propria struttura;
- Il personale incaricato come addetto alla gestione delle emergenze deve frequentare specifici corsi di formazione e i periodici aggiornamenti.
- L'addestramento deve essere effettuato, da una persona esperta e sul luogo di lavoro.
- Sono reperibili sul sito intranet aziendale le procedure relative ai rischi specifici.

11.13 SORVEGLIANZA SANITARIA

Per sorveglianza sanitaria si intende l'insieme degli accertamenti sanitari svolti dal Medico Competente finalizzati alla tutela dello stato di salute e alla sicurezza dei lavoratori, in relazione alle condizioni di salute degli stessi, all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa. La Sorveglianza Sanitaria comprende visite mediche preventive, periodiche, a richiesta del lavoratore e in esito a malattie e/o infortuni > 60 giorni. Il medico competente programma ed effettua la sorveglianza sanitaria attraverso protocolli sanitari definiti, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica.

Disposizioni aziendali

La sorveglianza sanitaria è l'insieme degli accertamenti sanitari richiesti dal Medico Competente, e/o dal Medico Autorizzato (se vi è esposizione a radiazioni ionizzanti), finalizzati alla tutela dello stato di salute e alla sicurezza dei lavoratori, in relazione alle condizioni di salute degli stessi, all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Nell'ambito di ASUGI, le attività legate alla Sorveglianza Sanitaria fanno riferimento alle seguenti Strutture:

- UCO Medicina del Lavoro per l'Area Giuliana
- Servizio di Sorveglianza Sanitaria per l'Area Isontina

I rispettivi recapiti sono:

a) **Area Giuliana: UCO Medicina del Lavoro:**

Area ospedaliera: visitemedlav@asugi.sanita.fvg.it

b) **Area Isontina:** Servizio di Sorveglianza Sanitaria: medico.competente@asugi.sanita.fvg.it



La Sorveglianza Sanitaria comprende visite mediche preventive, periodiche, a richiesta del lavoratore e in esito a malattie e/o infortuni > 60 giorni. Il medico Competente/Medico Autorizzato programma ed effettua la sorveglianza sanitaria mediante protocolli sanitari definiti, finalizzati all'espressione del giudizio di idoneità alla mansione specifica.

Disposizioni aziendali

- E' fatto obbligo sottoporsi ai controlli sanitari previsti o comunque disposti dal Medico Competente/Medico Autorizzato nell'ambito della Sorveglianza Sanitaria.
- Il datore di lavoro e i dirigenti che organizzano e dirigono le attività secondo le attribuzioni e le competenze ad essi conferite, devono vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità

12 SISTEMA DI GESTIONE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

ASUGI ha implementato un Sistema di Gestione della Sicurezza dei Lavoratori ai sensi della norma ISO 45001 del 2018, il Sistema è parte integrante del SGIQuAS (Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza).

Tutte le informazioni documentate (procedure, istruzioni operative, documenti, etc.) relative alla salute e sicurezza sul lavoro sono reperibili sul sito Intranet aziendale.

13 GESTIONE DELLE EMERGENZE

I lavoratori di ASUGI devono essere a conoscenza delle procedure da seguire in caso di emergenza.

In caso di emergenza incendio contattare i numeri nelle tabelle sottostanti.

GESTIONE EMERGENZA INCENDIO	
PRESIDI OSPEDALIERI	
AREA GIULIANA 4444 da telefono fisso interno* <i>*in caso di indisponibilità di un telefono fisso interno, chiamare al numero 040 3994444</i>	AREA ISONTINA 8888 da telefono fisso interno* <i>*in caso di indisponibilità di un telefono fisso interno, chiamare il centralino al numero 0481 487111 (MN) - 0481 481203 (GO) e riferire al personale in turno quanto rilevato.</i>
GESTIONE EMERGENZA INCENDIO	
SEDI TERRITORIALI	
allertare i Vigili del Fuoco al numero 112 e successivamente	
AREA GIULIANA 1051 da telefono fisso interno* <i>*in caso di indisponibilità di un telefono fisso interno, chiamare al numero 040 3991051</i>	AREA ISONTINA 8888 da telefono fisso interno* <i>*in caso di indisponibilità di un telefono fisso interno, chiamare il centralino al numero 0481 487111 (MN) - 0481 592322 (GO) e riferire al personale in turno quanto rilevato.</i>

In caso di emergenza clinica contattare i numeri nelle tabelle sottostanti.

GESTIONE EMERGENZA CLINICA	
PRESIDI OSPEDALIERI	
AREA GIULIANA Ospedale di Cattinara 4994 da telefono fisso interno* 040 3994994 da telefono esterno Ospedale Maggiore 2777 da telefono fisso interno* 040 3992777 da telefono esterno <i>*in caso di indisponibilità di un telefono fisso interno, chiamare al numero 040 3991111</i> 112 da telefono fisso o cellulare altre sedi o aree esterne	AREA ISONTINA 8777 da telefono fisso interno presidi ospedalieri <i>*in caso di indisponibilità di un telefono fisso interno, chiamare il centralino al numero 0481 4871 (MN) - 0481 5921(GO) e riferire al personale in turno quanto rilevato.</i> 112 da telefono fisso o cellulare altre sedi o aree esterne

SEDI TERRITORIALI	
<u>AREA GIULIANA</u> 112 da telefono fisso o cellulare altre sedi o aree esterne	<u>AREA ISONTINA</u> 112 da telefono fisso o cellulare altre sedi o aree esterne

Le indicazioni aggiuntive relative alla gestione dei diversi casi emergenziali sono contenute all'interno dei Piani di Emergenza specifici per struttura e del Piano di Emergenza Generale.

14 GESTIONE DEGLI INFORTUNI / INCIDENTI

Il dipendente che, nello svolgimento della propria attività lavorativa è vittima di infortunio/incidente, è tenuto a segnalarlo immediatamente al proprio preposto nonché al dirigente della propria struttura.

Se l'infortunio/incidente avviene di pomeriggio, notte o nei turni festivi, l'infortunato dovrà segnalare l'evento direttamente al proprio diretto superiore il primo giorno lavorativo utile.

In ogni caso il dipendente infortunato dovrà recarsi immediatamente in Pronto Soccorso. Se l'infortunato non è in grado di farlo autonomamente, per l'attivazione del primo soccorso si interviene operativamente secondo quanto definito dalle procedure e prassi in vigore nelle strutture di ASUGI.

Il lavoratore, se possibilitato, dovrà compilare la "scheda di segnalazione infortunio/incidente" e farla sottoscrivere al dirigente e al preposto della struttura di appartenenza per presa visione e per attivare le eventuali azioni correttive.

Nel caso in cui l'evento avverso abbia una complicità di tipo biologico si dovranno adottare tutte le modalità operative descritte nella procedura aziendale dedicata.

Nel caso di infortunio causato da terzi il dipendente che ha subito la lesione è tenuto a informare il proprio datore di lavoro e riportare nella scheda di segnalazione infortunio/incidente le generalità del soggetto che ha causato il danno.

È reperibile sul sito intranet aziendale la procedura relativa alla gestione degli infortuni in ASUGI e i relativi moduli allegati.

15 NOTA INFORMATIVA SULLE MISURE PER IL CONTRASTO ED IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-COV-2

15.1 DISPOSIZIONI GENERALI DI PREVENZIONE

Ai fini del contenimento e contrasto alla diffusione del virus SARS-Cov-2, si riportano le misure di carattere generale ed igienico sanitario riguardo ai corretti comportamenti da tenere all'interno degli ambienti dell'ASUGI.

- indossare la mascherina chirurgica per tutto il tempo di permanenza presso gli spazi al chiuso avendo cura di coprire sia il naso sia la bocca;
- praticare frequentemente l'igiene delle mani con acqua e sapone o soluzioni/gel a base alcolica;
- evitare di toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- evitare il consumo di cibi e bevande;
- praticare l'igiene respiratoria (tossire o starnutire all'interno del gomito con il braccio piegato o di un fazzoletto, che poi deve essere immediatamente eliminato);
- evitare abbracci, strette di mano e contatti ravvicinati ed assembramenti, mantenendo la distanza sociale di sicurezza di almeno 1 metro dalle altre persone, in particolare con persone con sintomi respiratori acuti;
- una volta effettuata l'attività andranno puliti e sanificati eventuali oggetti e superfici con cui i lavoratori siano venuti a contatto durante il loro lavoro, con prodotti contenente etanolo a concentrazioni pari al 70% ovvero i prodotti a base di cloro attivo o ad altri prodotti disinfettanti ad attività virucida.

15.2 DISPOSIZIONI SPECIFICHE E MODALITA' DI ACCESSO

Considerate le frequenti evoluzioni relative alle misure di contenimento del virus SARS-Cov-2, tutte le procedure aggiornate, sono riportate sul sito Intranet aziendale, e consultabili.

16 DOCUMENTI ALLEGATI

ALL1_DOC_76_01_DG	“Dichiarazione di presa visione della nota informativa per i lavoratori sui rischi presenti in ASUGI”
--------------------------	---

**DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE DEI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI
NELL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA**

Il/la sottoscritto/a:

NOME E COGNOME	
Attività professionale	
Indirizzo	
Città	
Telefono	

DICHIARA CHE

- in qualità di, ha preso visione del documento sui principali rischi esistenti nell'ambiente di lavoro dell' Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina;
- di essere a conoscenza dei pericoli che possono derivare dalla manomissione delle misure di sicurezza adottate e dall'operare all'esterno delle aree di cui sopra;
- di rispettare le disposizioni legislative vigenti e le norme regolamentari in vigore presso l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e di tutela dell'ambiente e inerenti le attività previste

Data.....Firma.....

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(Regolamento Europeo 679/2016 e D. Lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs 101/2018)

I Suoi dati personali sono trattati da parte dell'Azienda in quanto previsto e consentito da una norma di legge o di regolamento. ASUGI effettua le operazioni di trattamento dei dati personali nel pieno rispetto della Sua dignità personale e della riservatezza, del principio di correttezza, liceità e trasparenza, con particolare riferimento al rispetto dei Suoi diritti e libertà fondamentali. Le operazioni di trattamento sono svolte con o senza l'ausilio di strumenti elettronici o comunque automatizzati. ASUGI dispone l'utilizzo di adeguate misure di sicurezza al fine di preservare la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei Suoi dati personali, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 32 del Regolamento UE, in materia di sicurezza, ad opera di soggetti appositamente autorizzati e in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 29 del Regolamento UE.